



# La Magnifica

## COMUNITÀ DI FIEMME

### LAVORI NO-STOP

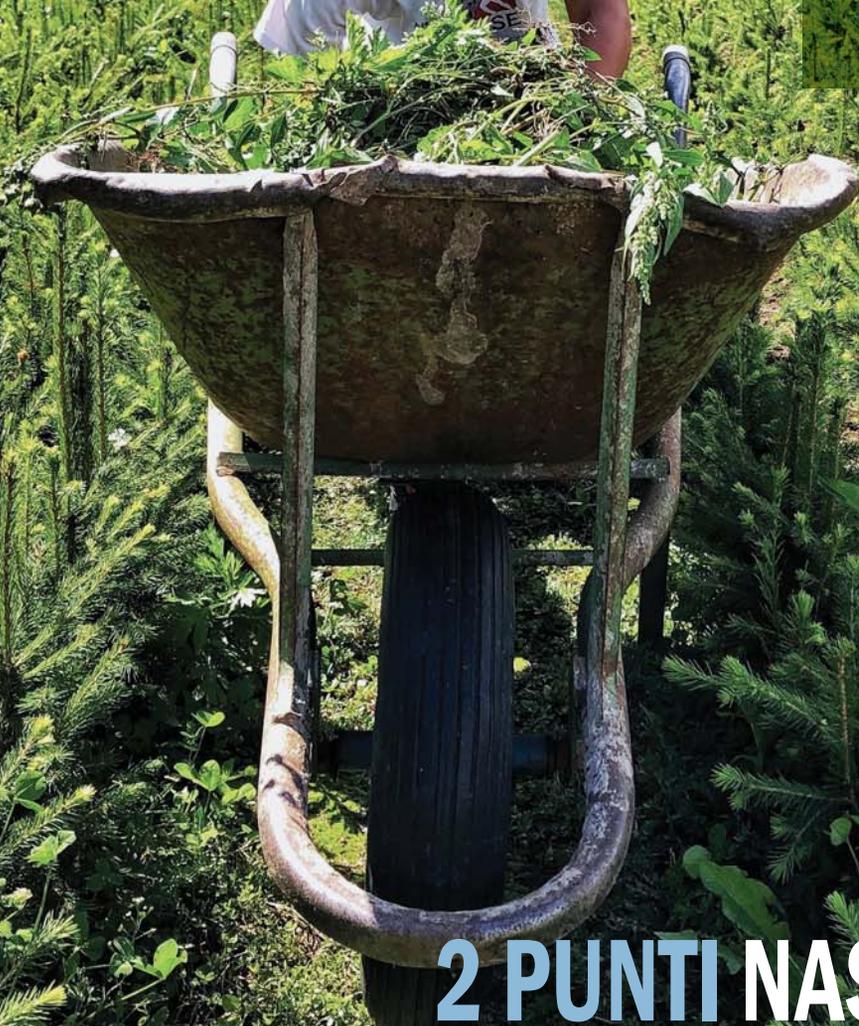
Resi agibili sentieri, strade,  
malghe e pascoli

### LA MURAGLIA DI FIEMME

Metà del legno raccolto  
entro fine anno

### MADONNA ADDOLORATA

A piedi fino alla Pieve  
per ringraziarla



## 2 PUNTI NASCITA

Arrivano i rinforzi: mezzo milione di piante  
dai magnifici vivai



*Foto Beatrice Calamari*

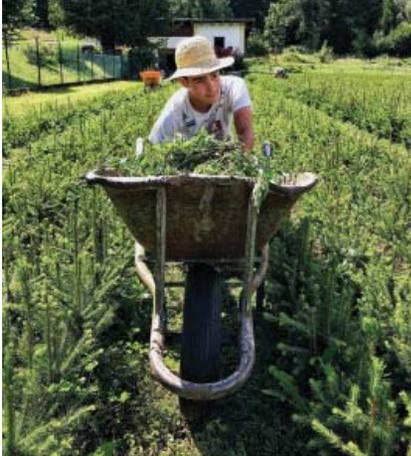


Foto di copertina: **Vivaio di Solaiolo**, *Beatrice Calamari*

## **2 punti nascita per mezzo milione di piante**

**L**A **MAGNIFICA** Comunità di Fiemme ha un vivaio storico (Orto forestale) a Solaiolo, nel Comune di Carano. Questo “punto nascita” verde negli anni scorsi ha garantito la produzione annua di circa 25-30 mila piante, per il rimboschimento delle aree interessate da schianti e attacchi parassitari.

Dopo la tempesta Vaia, l'ufficio tecnico della Magnifica Comunità di Fiemme si è immediatamente attivato per avviare sul territorio comunitario un'importante campagna di raccolta di pigne (strobili) di abete rosso e di larice, in modo da garantire per i prossimi anni una scorta di seme di provenienza locale.

Tutto il materiale raccolto, corredato dei relativi certificati che attestano la qualità e la provenienza locale della semente, è stato inviato al Centro Nazionale della Biodiversità di Peri (ora gestito dall'arma dei Carabinieri) per le fasi di estrazione, trattamento, prove di germinabilità e conservazione del seme. Qui sono stati prodotti più di 50 kg di semente certificata, sufficiente a produrre un quantitativo di più di 1 milione di piantine. Nel frattempo la Magnifica Comunità di Fiemme ha definito con la Provincia Autonoma di Trento l'acquisto del vivaio di Masi di Cavalese, storico vivaio forestale, che negli ultimi anni aveva visto una graduale e significativa riduzione della produzione di piantine.

Nel mese di maggio sono stati seminati entrambi i vivai della Magnifica per aumentare sensibilmente, nell'arco di qualche anno, la produzione di piantine da utilizzare nella fase di “ricostruzione” dei boschi danneggiati dalla tempesta. Sia nell'Orto di Solaiolo sia a Masi sono stati seminati quantitativi sufficienti a produrre quasi mezzo milione di piante nei prossimi 2-3 anni. Nel vivaio di Masi si stanno effettuando anche lavori di manutenzione straordinaria finalizzati a riportare il vivaio stesso in piena produzione. Oltre a preparare le superfici per le semine e i trapianti che verranno effettuati i prossimi anni, un notevole sforzo è incentrato sulla sistemazione delle opere di captazione idrica sul rio Lagorai, pesantemente danneggiate dall'alluvione Vaia e sulla manutenzione dell'impianto di irrigamento.

*Andrea Bertagnolli,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*





# Cari Vicini,

queste pagine offrono un quadro realistico della situazione post-Vaia: il recupero del legname schiantato, la ricostruzione della viabilità, la sistemazione delle malghe, l'apertura della sentieristica e del vivaio di Masi. In questi 8 mesi un lavoro intenso ha impegnato la struttura amministrativa, i tecnici forestali, i custodi, gli operai dell'AAF, le imprese boschive, i trasportatori e maestranze della segheria. Continuando a questo ritmo, forse, fra un anno potremo dire di aver superato la fase più critica. Rimane l'incognita della resa economica del legname recuperato. Grazie al lavoro in segheria, finora siamo riusciti a contenere la svalutazione del prodotto legno. Con un grande impegno delle maestranze e di alcune ditte edili locali, abbiamo reso agibile buona parte delle nostre malghe, consentendo un alpeggio regolare ai Vicini allevatori.

In questa fase siamo stati aiutati e sostenuti dalla Provincia. Ringraziamo in particolare l'ingegner **Raffaele De Col** e il dottor **Maurizio Zanin** per il supporto amministrativo e finanziario che abbiamo ricevuto.

Questo evento drammatico obbligherà tutti ad assumere ottiche nuove e diverse. La pianificazione forestale andrà rivista, sperando in una semplificazione delle procedure. Mi preme evidenziare la difficoltà che il nostro Ente dovrà affrontare una volta terminate le operazioni di raccolta e vendita del legname caduto. Il nostro sostentamento deriva dal regolare prelievo di legname. Se il prelievo si ridurrà, la macchina non avrà benzina a sufficienza per procedere in maniera autonoma.

In questi mesi ci stiamo rendendo conto dei benefici "invisibili" che il bosco quotidianamente ci regala. Quanto costeranno in futuro alla collettività le opere di difesa del suolo da valanghe o frane nelle zone dove gli alberi sono caduti in grande quantità? Il mio auspicio è che si trovino forme nuove di remunerazione e sostegno per chi lavora e coltiva le foreste.

*Lo Scario  
Giacomo Boninsegna*

## La Magnifica COMUNITÀ DI FIEMME

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE  
Beatrice Calamari

COMITATO DI REDAZIONE  
Giacomo Boninsegna, Filippo Bazzanella,  
Alessandro Larentis, Marco Vanzo, Annalisa Zorzi

COLLABORATORI  
Andrea Bertagnolli, Carlo Betta, Ilario Cavada,  
Stefano Cattoi, Francesca Dagostin, Renzo Daprà,  
Roberto Daprà, Stefano Dellantonio, Nicole Demarchi,  
Tommaso Dossi, Mario Felicetti, Italo Giordani,  
Adriano Pallaoro

FOTO  
Archivio storico MCF, Beatrice Calamari, Markus Bonell,  
Alberto Campanile, Peter Daldos, Eugenio Del Pero,  
Carlo Girardi, Federico Modica, newpower.it,  
visitfiemme.it, Roland Saltuari, Roberta Segata,  
Ufficio Forestale MCF, Anna Vanzo, Nicola Zanon

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:  
El Sgrif di Mich Severiano

STAMPA:  
PRINTEAM s.r.l.

Distribuzione gratuita ai Vicini di Fiemme  
e ai Vicini emigrati all'estero che ne facciano richiesta  
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico è associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) Piazza C. Battisti, 2  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
www.mcfiemme.eu - info@mcfiemme.eu

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in Piazza C. Battisti 2; responsabile il Segretario Generale.



Gli Ambasciatori del Palazzo:





# Semi per il futuro

**Il dono dell'Arma dei Carabinieri alle zone colpite dal disastro. A Roma il Ministro Gian Marco Centinaio e il Generale Angelo Agovino hanno consegnato allo Scario Giacomo Boninsegna il simbolo di una concreta solidarietà.**

**L**A CERIMONIA di consegna dei “semi per il futuro” per i boschi distrutti dalla tempesta Vaia è stata un’occasione per testimoniare e consolidare la collaborazione istituzionale fra l’Arma dei Carabinieri e gli enti colpiti da uno dei più grandi avvenimenti calamitosi del 2018.

Il 18 giugno 2019, a Roma, hanno partecipato alla cerimonia nel Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme **Giacomo Boninsegna**, il Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo **Gian Marco Centinaio** e il Generale C.A. **Angelo Agovino**, Comandante del CUFA, e i rappresentanti della Regione Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Grazie all’impegno dei Carabinieri forestali e delle comunità locali di Veneto, Trentino Alto Adige e Val di Fiemme è stato possibile raccogliere una grande

quantità di frutti forestali. Questi, opportunamente trattati nel Centro Nazionale Biodiversità Forestale di Peri (Verona), hanno reso possibile la produzione di oltre 200 kg di seme puro delle specie danneggiate dalla tempesta.

Dopo aver ricevuto il dono simbolico dei semi di abete, raccolti in un sacchetto di juta, lo Scario, in segno di riconoscenza, ha donato i sigilli della Magnifica Comunità di Fiemme al Ministro Gian Marco Centinaio e al Generale Angelo Agovino. Subito dopo la presentazione del progetto Vaia da parte del Generale **Davide De Laurentis**, sono state illustrate le attività di educazione ambientale e quelle di conservazione e selezione della biodiversità forestale del Raggruppamento Biodiversità.

Fra questi il progetto “Il mondo visto con gli occhi di un albero” che ha coinvolto gli alunni dell’Istituto comprensivo di Agordo.



# Sommario

## 9 LAVORI IN TEMPI DA RECORD

- Pascoli agibili, malghe riparate, strade e ponti ricostruiti, recinti sistemati
- L'elenco delle strade ripristinate
- 32 km di sentieri aperti

## 15 LA MURAGLIA DI FEMME

- Cataste e montagne di cippato costeggiano le strade
- A fine anno metà del legname schiantato sarà stato raccolto

## 18 CAMBIO AL VERTICE IN SEGHERIA

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione

## 20 GRAZIE, MADONNA ADDOLORATA

Pellegrinaggi da ogni paese per la cerimonia di ringraziamento

## 22 COMUNITÀ DI FEMME - NEWS

- Approvato il bilancio della segheria
- Il Rotary dona 15mila euro per i vivai
- Restaurati i merli del revellino
- Michela Croce, Soreghina 2020
- Governatori del Tirolo a Palazzo
- Concessioni al pascolo per 2.605 animali
- Rifugio Corno, lavori per 344mila euro
- Viva gli sposi nella Sala del Consesso

## 28 FEMMESI, CHE CARATTERE

L'opinione di Mario Felicetti

## 30 IL TOTO-SCARIO DEL 1780

Le memorie storiche di Don Lorenzo Felicetti

## 32 VARENA, PREMIATI I VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

## 36 TRODNA, UN CONCERTONE PER LE FORESTE, MENTRE CONTINUA LA RACCOLTA DEL LEGNO

## 38 LA FESTA DEL BOSCAIOLO E DELLE FORESTE

## 40 QUEL DISASTRO SOMMERSO

- Immissione straordinaria di trote nell'Avisio e nei rivi
- Il diritto di pesca ai tempi del duce

## 45 I 500 ANNI DELLA CHIESA DI SAN LUGANO

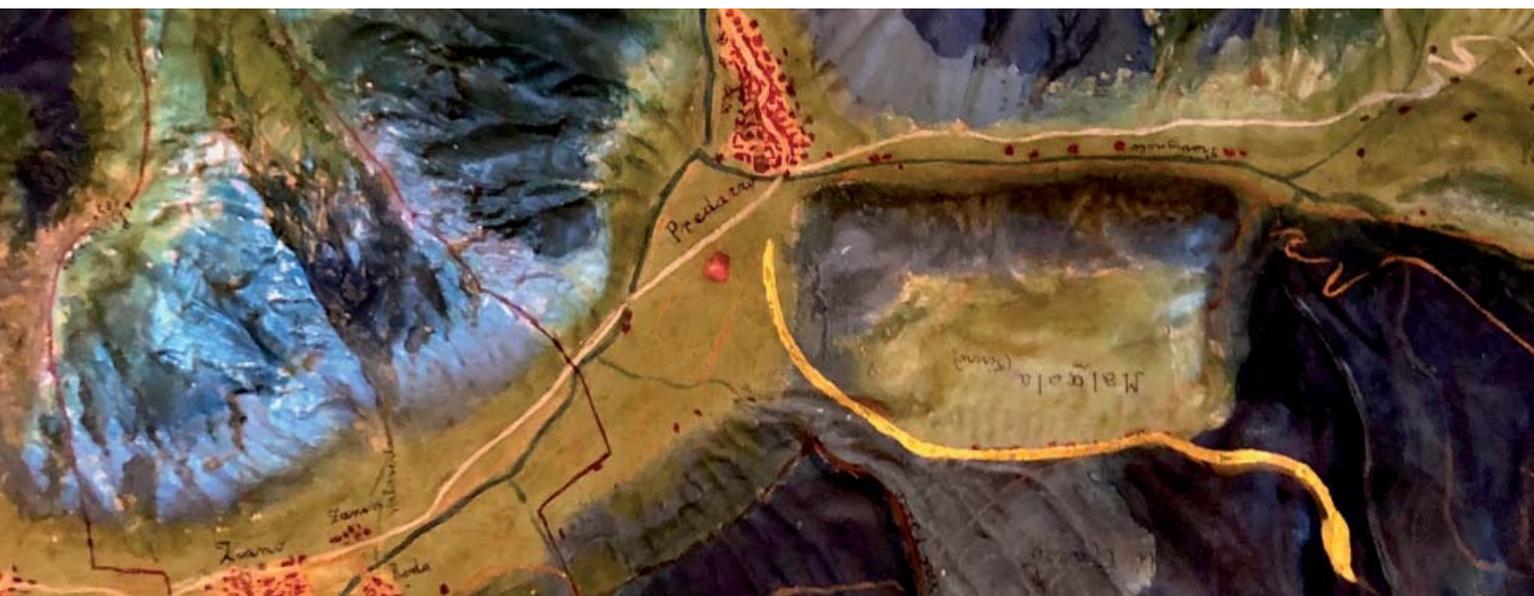
L'intervento storico di Italo Giordani

## MOENA, IL RICORDO DI PADRE DARIO ZANONER

## 48 L'EREDITÀ DI RINALDO VARESCO

## 51 TEMPESTA D'ARTE

Una miriade di gesti creativi invitano al rispetto ambientale



# Lavori in tempi da record

**Pascoli agibili e in qualche caso ampliati, malghe riparate, strade e ponti ricostruiti, recinti sistemati, fra esboschi, consolidazioni e regimazioni delle acque. La Magnifica Comunità di Fiemme ha affrontato l'emergenza del dopo tempesta operando senza sosta.**



Strada di accesso a Malga Val Moena prima e dopo i lavori.

## SISTEMAZIONE DELLA RETE DI ACCESSO A MALGHE E PASCOLI

**G**LI INGENTI DANNI provocati dalla tempesta Vaia alle strade, ai ponti forestali e altre infrastrutture, hanno reso inaccessibile buona parte dei pascoli e degli alpeggi in quota.

La Magnifica Comunità di Fiemme, grazie al coordinamento e alla regia di **Giorgio Behmann** dell'Ufficio Tecnico Forestale, è riuscita in tempi record a garantire l'accesso, quindi l'alpeggio, i quasi tutti i pascoli.

Oltre all'accesso ai pascoli di Malga Cadinello, garantito dalla sistemazione della strada provinciale del Manghen in occasione del Giro d'Italia, sono stati eseguiti molti interventi. Ecco i principali:

- sistemazione della strada per Malga Agnelezza;
- realizzazione del guado e sistemazione della strada di accesso a Malga Cazorga;
- sistemazione della strada di accesso a Malga Coston (lato Cadino) e Malga Inferno (lato Val Moena);
- sistemazione della strada Orti-Val Grana e Forame per l'accesso a Malga Forame;
- sistemazione della strada Orti-Val Grana e Forame per l'accesso a Malga Val Moena;
- adeguamento dello stradello di collegamento Pezza-Fraton per garantire provvisoriamente l'accesso ai pascoli di Malga Lagorai, in attesa della sistemazione della strada di accesso principale (strade del Lagorai) da parte del Comune di Tesero;
- sistemazione, ultimata in questi giorni, della strada di accesso a Malga Toazzo.



### **AMPLIAMENTO DEI PASCOLI**

Nel corso degli ultimi mesi, nonostante l'emergenza Vaia, si è data continuità ad alcuni interventi di miglioramento del pascolo. In particolare, sono stati recuperati spazi aperti sui pascoli di Malga Lavazé, finanziati dal Fondo del Paesaggio e di interventi di recupero di habitat in fase regressiva realizzati a mezzo del Piano di Sviluppo Rurale della PAT (Operazione 4.4.1).

Entrambi gli interventi sono in fase di realizzazione e si sono concretizzati con l'ampliamento e il miglioramento di aree pascolive in quota al Passo Lavazé (campivolo di Malga Varena) e a Malga Val Moena. Il miglioramento e l'ampliamento di queste superfici porterà una serie di vantaggi ai gestori dei pascoli e un sensibile miglioramento ambientale e paesaggistico.

Per quanto riguarda la malga di Val Moena, appena risolto il problema dell'accesso al pascolo, è stata sistemata una porzione di pascolo (in località Bonifica) invasa da una frana provocata dalla tempesta Vaia.

### **RIPRISTINO DEI RECINTI ANTI-LUPO**

Durante i lavori di ripristino, è stata effettuata la "pulizia" straordinaria dei recinti sperimentali anti-lupo realizzati lo scorso anno (primavera 2018) a Malga Viezzena. Questi recinti sono stati realizzati attraverso un progetto sperimentale condotto in collaborazione e con il finanziamento da parte della

PAT. I lavori di pulizia del pascolo, effettuati con elicottero attrezzato per l'esbosco (ditta Rotex), si sono concretizzati con la rimozione del legname schiantato dentro e intorno ai recinti.

### **MANUTENZIONE DELLE MALGHE DANNEGGIATE**

Per garantire il regolare alpeggio di malghe e pascoli, in questi ultimi mesi si è anche provveduto a effettuare dei lavori di manutenzione straordinaria alle casere e alle malghe danneggiate più o meno pesantemente dall'evento meteorico di fine ottobre. Fra i principali interventi: il tamponamento del tetto dell'Agritur di Malga Cadinello; la ricostruzione di una porzione della stalla di Malga Cazorga; il tamponamento del tetto di Malga Agnelezza; la messa in sicurezza dei tetti della casera di Malga Cazorga e dell'adiacente baito dei cacciatori; la sistemazione dell'acquedotto a Malga Agnelezza.

*Andrea Bertagnolli,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*

# Tutte le opere stradali dal dopo Vaia a oggi

## 1 DISTRETTO I TRENTO

**Vivaio di Solaiolo:** adeguamento a camionabile della strada di collegamento tra i piazzali del vivaio e la SP per Anterivo; con realizzazione di piazzole per deposito legname

**Strada del Romito (Slavina bianca- Bonuzzo-Romito):** ripristino e adeguamento del piano stradale per il trasporto legname e i lavori di esbosco

**Tratti strade Lavazé (circa 2,5 km totali):** lavori di ripristino e ricarica del piano viabile e di regimazione delle acque

## 2 DISTRETTO II CADINO

**Strade Masi alti-Coston:** intervento diffuso per prima riapertura (dislocazione frane, ripristino piano stradale, regimazione acque, ripristino tombini, consolidamento rampe, ecc.) al fine di garantire l'accesso alla malga; interventi puntuali con realizzazione di due scogliere su strada Masi Alti-Coston

**Strada Sanluganeri alti:** numerosi interventi puntuali per primo ripristino strada, installazione di linee di teleferica ed esbosco degli schianti. Adeguamento piano viabile, sistemazione rampe (terreno ordinario e roccia), regimazione acque e realizzazione tombini di attraversamento, costruzione di due scogliere a sostegno della rampa a valle, ecc.

**Strada Aia del Toro:** in via di ultimazione il ripristino

della percorribilità e l'adeguamento a camionabile per consentire il recupero degli schianti presenti e le installazioni di gru a cavo

**Strada Cazorga:** recupero della transitabilità e dell'accesso alla malga con lavori di adeguamento a camionabile per la maggior parte del segmento superiore; resta escluso il primo chilometro che sarà oggetto di affido dei lavori di ricostruzione a ditta privata

**Strada Agneleza:** ripristinato l'accesso alla malga, compresa la costruzione di una scogliera in prossimità dell'innesto sulla strada del Manghen, ricostruzione del tombone di attraversamento in località Baito dei Pompieri e ricostruzione parziale del ponte sul rio Paganini. In via di ultimazione l'adeguamento a camionabile con realizzazione di nuovi tratti di fosso di guardia a monte del piano stradale, e di tombini di attraversamento

**Strada Calvesari:** ripristino accesso con costruzione di attraversamento (tombone e tubo di attraversamento acque sotto il piano stradale)

**Strada Campigol Cazorga bassa:** ripristino percorribilità e adeguamento del piano viabile, in corso di ultimazione

## 3 DISTRETTO IIIA - VALMOENA

**Strada Val Forame:** estesi lavori di ripristino e di



ricostruzione del piano stradale a tratti non più presente (con movimenti terra, scavi in roccia e costruzione di scogliere); smobilizzo di grandi volumi franati (compresa l'area delle casette degli Orti forestali, rinsaldamento del ponte delle Caore, realizzazione di rete di smaltimento acque tramite fosso di guardia a monte, tombini di attraversamento in successione e ripristino e integrazione delle canalette

**Strada Valmoena:** lavori urgenti (smobilizzo frane, adeguamento tornante, ricostruzione di segmento di piano stradale completamente demolito ed eroso, ricarica e sistemazione delle erosioni profonde sul corpo stradale, ecc.) per consentirne la transitabilità in particolare l'accesso alla malga ma anche il recupero di nuclei schiantati lungo strada e sulla derivazione Costa di mezzo

**Strada Inferno:** lavori urgenti (smobilizzo frane, ricarica e sistemazione delle erosioni profonde sul corpo stradale, allargamento a monte su segmento in parte franato, ecc.) per consentirne la transitabilità in particolare l'accesso alla malga ma anche il recupero di nuclei schiantati lungo strada

**Strada Valgrana alta:** lavori urgenti (smobilizzo frane, ricarica e sistemazione delle erosioni profonde sul corpo stradale, allargamento a monte in roccia su segmento franato, ecc.) per consentirne la transitabilità alle imprese boschive ed ai trasportatori di legname

**Strada Storta- Aeroplano-Carbonare:** lavori urgenti (ricostituzione e adeguamento del piano stradale, ecc.) per consentirne la transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname

**Strada Avezo Valgrana alta:** lavori urgenti (ricostituzione ed adeguamento del piano stradale, ecc.) per consentirne la transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname

### 3 DISTRETTO IV ZIANO

**Collegamento Castelir basso-Pianlongo:** apertura traccia strada; in corso di realizzazione la formazione del piano stradale

**Ponti strada Castelir basso e strada Pianlongo:** rifacimento impalcato in putrelle di acciaio e assoni di larice e sistemazione del piano di appoggio dello stesso

**Strade Aie e Malgari:** realizzazione di due terre armate a ricostruzione del piano stradale

**Strada Cavelonte:** ripristino piano viabile e ricostruzione di ampio segmento di piano stradale completamente demolito ed eroso

**Strada Cercenai:** ripristino transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname

### 4 DISTRETTO V OVEST PREDAZZO

**Strada Pozze:** ripristino transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname

**Strada Cancel:** ripristino transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname, smobilizzo frane e costruzione di 2 scogliere per il sostegno delle rampe stradali

**Strada Boscampo:** ripristino transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname nel primo tratto di strada valle

Numerosi interventi su tutta la viabilità del distretto, realizzati in condizioni di urgenza, per consentire, già nell'immediatezza degli eventi, la transitabilità alle imprese boschive e ai trasportatori di legname

### 5 DISTRETTO V OVEST PREDAZZO

**Strada Ceremana-Valonat** (contributo PSR) inizio lavori con realizzazione dei due previsti piazzali di deposito legname e sistemazione di un tratto in località ponte Valon

### 6 DISTRETTO VI MOENA

**Strada Taoletta:** ripristino e adeguamento a camionabile per montaggio linee di teleferica, esbosco e trasporto legname degli schianti

**Strada Mautrign:** numerosi interventi per ripristinarne la percorribilità prevalentemente con primi consolidamenti della rampa a valle

**Strada Fratte:** lavori di ripristino del piano stradale con smobilizzo di materiale franoso e costruzione di 5 scogliere di sostegno della rampa a valle

**Strada Tenebre, località Ciadinon:** strada liberata da consistente accumulo franoso





# Passaggi nella “giungla”

**La squadra della Magnifica ci restituirà il cammino nei boschi.  
Ha già ripristinato **32 km di sentieri** devastati.  
Ci sono ancora **52 km** da rendere percorribili.**

**N**ON SI AVANZA tra pipistrelli, scimmie e piante carnivore, come nei romanzi di Sandokan. Ma dopo il passaggio di Vaia, alcune aree sono così dense di vegetazione da sembrare una giungla impenetrabile.

La tempesta di ottobre ha danneggiato molti sentieri escursionistici che, oltre a rappresentare le uniche vie di comunicazione e di accesso alle zone danneggiate, sono anche importanti elementi di supporto all'economia del turismo, settore fondamentale per la Val di Fiemme.

Consapevole dell'importanza della rete sentieristica, la Magnifica Comunità di Fiemme ha partecipato,

durante i primi mesi del 2019, a diverse riunioni con le sezioni SAT locali e la Provincia Autonoma di Trento, grazie alle quali è stato messo a punto un primo inventario dei danni ai tracciati escursionistici. A mano a mano che arrivano le segnalazioni sullo stato dei sentieri di Fiemme, l'elenco viene integrato, grazie al personale della Magnifica Comunità di Fiemme e ai volontari delle varie sezioni SAT locali. Durante il mese di maggio 2019 è stata presentata, e in seguito accettata, la domanda di contributo per il ripristino dei danni alla rete sentieristica danneggiata alla Provincia Autonoma di Trento.

La Magnifica Comunità di Fiemme ha così iniziato a effettuare gli interventi di ripristino della rete

sentieristica, istituendo, sempre durante il mese di maggio, una squadra composta da personale dipendente, di cui un boscaiolo specializzato e tre collaboratori che lo assistono nel liberare i vari tracciati dalle piante schiantate e nel sistemare il piano calpestabile.

Attualmente, come si può notare dalla tabella, sono stati ripristinati quasi 32 km di sentieri.

Durante il mese di luglio 2019, come da accordi stabiliti fra PAT e MCF, sono stati installati quattro tabelloni informativi al Passo Lavazé, a Malga Valmaggiora, a Ponte delle Stue (Val Cadino) e al bivio per il bosco di Fornace (Val Cadino).

### LA SCELTA DEI SENTIERI DA SISTEMARE

La priorità d'intervento si è basata principalmente sui seguenti parametri:

- Frequentazione media del percorso;
- Accessibilità e grado di permanenza della neve;
- Grado di difficoltà, di urgenza e durata dell'intervento.

I danni riscontrati sui sentieri finora ripristinati rientrano in tutte le categorie inizialmente previste:

1. piante schiantate a terra lungo il tracciato percorribile, con conseguente impedimento del transito;
2. erosione superficiale del piano calpestabile dovuta alla pioggia;
3. cedimento del versante a monte con conseguente accumulo di materiale lungo il piano calpestabile;
4. cedimento del versante a valle, con conseguente cedimento del piano calpestabile;
5. danni alla segnaletica verticale (tabelle informative) e orizzontale (segnavia);
6. parziale o totale distruzione di ponti, passerelle, scale, ecc.

Il danno più evidente ed importante è rappresentato dalle piante schiantate che ostacolano il transito lungo il tracciato.

La documentazione dei danni è tutt'altro che definitiva. Con cadenza quasi settimanale giunge notizia di un sentiero, finora non considerato, che risulta inaccessibile per via dei danni causati dalla tempesta Vaia.

Sulla base dell'inventario dei danni aggiornato ad oggi, risulta ancora necessario l'intervento di ripristino di 20 sentieri, per un totale di oltre 52 km di sviluppo.



Per alcuni dei sentieri ancora da ripristinare, considerate le tipologie e l'estensione dei danni presenti, si propende ad aspettare lo sgombero delle piante da parte delle ditte boschive.

*Ilario Cavada,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*





*A sinistra:* nuova passerella sul sentiero E510 in località *Valle del Rio Bianco*, Cornon

*In basso:* la squadra di boscaioli addetta al ripristino dei sentieri.

## SENTIERI RIPRISTINATI

N° sentiero	Località	Lunghezza del tratto sistemato (m)
E336	Cece	1.992
E339	Moregna	1.737
E342	Cece	1.860
E342B	Bellamonte	871
E482	Monte Corno	803
E483	Lago Bianco	697
E502	Corno Nero	685
E510	Cornon	4.847
E513	Cornon	3.589
E514	Cornon	1.916
E516	Val Sorda	2.573
E517	Col da Maudi (Val Sorda)	3.706
E522	Cornon	2.694
E523	Cornon	1.076
E525	Peniola	464
E573	Passo Oclini	1.581
E625	San Pellegrino	819
	<b>Totale</b>	<b>31</b>



## I SENTIERI DA RIPRISTINARE

N° sentiero	Località	Lunghezza del tratto sistemato (m)
E314	Passo Cagnon	2.109
E317	Val Moena	2.468
E317B	Val Moena	3.427
E318	Val Cadino	1.511
E320	Sadole	1.580
E334	Pozze - Moregna	1.887
E341	Malgola	1.384
E342B	Bellamonte	330
E353	Salèra (Cermis)	2.526
E354	Aie	5.684
E361	Buse (val Cadino)	1.004
E509	Valaverta (Cornon)	2.935
E515	Pelenzana (Cornon)	4.779
E515B	Gardoné	4.290
E516	Val Sorda	1.113
E523	Cornon	2.518
E616B	Toal da Masson (San Pellegrino)	4.083
E632	Lusia	1.114
E659	Viezena	6.696
E660	Costa Degoia (Bellamonte)	1.155
	<b>Totale</b>	<b>52.591</b>



# La muraglia di Fiemme

**È un'orogenesi di legno. File di cataste e montagne di cippato, talvolta fumanti, costeggiano le strade di Fiemme. Alla fine del 2019 metà del legname schiantato sarà stato raccolto. Intanto, sta nascendo a Predazzo la prima catasta "bagnata".**

**I**N QUESTI MESI primaverili e estivi è proseguito a pieno ritmo il lavoro di allestimento e messa a strada del legname schiantato da Vaia nell'ottobre 2018.

Come noto, la Magnifica si è mossa fin da subito per affidare la maggior quantità possibile alle ditte che si erano rese disponibili. A mano a mano che terminano alcuni lotti, altri ne iniziano, ma è evidente che non è possibile aumentare il lavoro più di tanto, considerato che, più o meno, le maestranze

sono sempre le stesse.

Le ultime stime indicano in poco più di 100.000 metri cubi la quantità di materiale messa a strada. Nei boschi sta aumentando l'utilizzo della teleferica, mentre si stanno ormai ultimando le aree accessibili dai mezzi per l'esbosco di ultima generazione: gli harvester e i forwarder.

L'Ufficio Forestale della MCF dichiara la propria soddisfazione per la quantità di lavoro sin qui portato avanti, in un contesto sicuramente molto difficile

e impegnativo, e soprattutto senza un'esperienza specifica diretta rispetto a un evento di queste proporzioni.

Alla luce dello stato d'avanzamento, si stima che alla fine dell'anno sarà svolto circa la metà del lavoro di raccolta del legname. Ovviamente, avendo concentrato gli esboschi nelle aree migliori, più produttive e più raggiungibili, quello che rimarrà indietro dovrà essere recuperato nei prossimi anni, ben coscienti che il ritmo di avanzamento del lavoro non potrà essere così veloce.

Molto legname è ancora depositato a bordo strada o sui piazzali del bosco, in attesa di essere venduto o portato alla segheria di Ziano per la lavorazione. Le vendite del legname allestito proseguono con discreta soddisfazione, soprattutto fuori valle, dove si sono intercettati diversi clienti che apprezzano la qualità del legno di Fiemme. In termini numerici, nell'anno in corso, alla segheria sono stati conferiti poco meno di 35.000 metri cubi (quantità che veniva conferita solitamente in un intero anno normale), mentre sui piazzali di bosco sono stati venduti circa 13.000 metri cubi di legno, soprattutto stangami e legno per imballaggi.

### **PREDAZZO, CATASTE SOTTO LA DOCCIA**

Verso la fine dell'estate dovrebbe essere disponibile anche un piazzale bagnabile (prima esperienza del genere in Provincia di Trento) a Predazzo, in località Prà Tondo, e realizzato direttamente dalla PAT, dove il legname potrà essere stoccato per un periodo lungo molti mesi (fino a 2 anni). Questo tipo di intervento si basa su un principio abbastanza semplice e già sperimentato sia all'estero sia nel vicino Alto Adige. Per evitare fessure importanti, si mantiene il legname in un ambiente saturo di umidità, attraverso un impianto irriguo che, posizionato su aste di altezza opportuna, inaffia continuamente le cataste dei tronchi.

Secondo i calcoli della Provincia, in quest'area potrebbero essere stoccati circa 60-65.000 metri cubi di legname. Il sistema dovrebbe funzionare, soprattutto nei mesi più caldi, in maniera automatica e computerizzata, senza intervento diretto degli operatori.

*Stefano Cattoi,  
Ufficio Tecnico Forestale MCF*



L'estate è trascorsa. La Val di Fiemme ha mostrato ai turisti il suo "vestito sgualcito", rivelando la drammatica scomparsa di alcune macchie di bosco. Alcuni scenari hanno scatenato emozioni forti, dense di preoccupazione per gli imprevisti climatici. Non sono passate inosservate le muraglie di legno accatastate a bordo strada e nei piazzali della valle. Tanto che molti ospiti hanno voluto posare davanti a questi curiosi fondali per pubblicare sui social media uno scatto insolito, come questa turista di Ancona, **Debora Spinsanti**, che simula un'arrampicata, quasi a voler sdrammatizzare.

# Segheria, cambio al vertice

All'Azienda Segagione Legnami della Magnifica Comunità di Fiemme si è insediato il **nuovo Consiglio di Amministrazione** per affrontare nuove sfide di mercato, investire in macchinari e gestire l'emergenza.



Foto Giovanni Marrozzini

**N**ON SEMPRE cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare” diceva Sir **Winston Churchill**. E non poteva essere una frase più vera ed attuale per i momenti che stiamo vivendo.

Un'economia nazionale “fluida”, che cambia in maniera repentina di trimestre in trimestre, ci impone di adeguarci. La tempesta Vaia che ha stravolto il nostro territorio causando ingenti danni da riparare con urgenza. Gli alberi schiantati

che devono essere raccolti nel più breve tempo possibile per poter recuperare quel poco di valore che è rimasto. Il “bostrico”, parassita che è sempre all'erta a cogliere occasioni come questa, e che va frenato nel suo avanzare. I cambiamenti climatici che sono e saranno sempre più frequenti mettendo a nudo la vulnerabilità dell'ambiente e del nostro territorio. Questi sono solo alcuni problemi che gli Amministratori di oggi devono affrontare quotidianamente e che mettono alla prova le loro

capacità professionali ed umane.

Fino a luglio scorso la Segheria di Ziano era presieduta da **Stefano Cattoi** che, in qualità di Amministratore Unico, ha gestito in prima persona negli ultimi sei anni la società traghettandola da una situazione di forte difficoltà a una situazione di equilibrio economico-finanziario. E di questo dobbiamo darne atto e ringraziarlo.

In poco tempo, però, è ulteriormente cambiato il mondo intorno a noi ed è sempre più difficile e complesso gestire un'impresa. Ancora di più se l'impresa fa parte del settore del legno e deve individuare le strategie più appropriate per affrontare il mercato post evento calamitoso.

Questi sono i motivi che hanno indirizzato il Consiglio dei Regolani ad affidare la gestione della Segheria ad un Organo collegiale. È stato nominato un Consiglio di Amministrazione, presieduto da **Renzo Daprà**, Regolano di Panchià e Vicescario della Magnifica Comunità, e ne fanno parte lo Scario **Giacomo Boninsegna**, il Regolano di Carano **Giorgio Ciresa** e il Regolano di Cavalese **Franco Corso**. Il quinto componente era riservato a Stefano Cattoi, nel ruolo di Amministratore Delegato, ma ha ritenuto di non accettare l'incarico, dando comunque la disponibilità a collaborare con la Società nella gestione degli aspetti commerciali.

Non sarà certo facile per il nuovo Consiglio di Amministrazione affrontare una situazione così complicata. Posso solo dire che per provare a migliorare bisogna cambiare. Ma bisogna capire da dove cominciare.

Uno dei problemi da subito sul tappeto è rappresentato dalla necessità di trovare spazi adeguati per il deposito dei tronchi, che arrivano sempre più numerosi dai boschi. Il piazzale della segheria è ormai al collasso. Fortunatamente da fine agosto dovremo avere a disposizione un piazzale in località Sottosassa a Predazzo, realizzato dalla Provincia Autonoma di Trento, che ci permetterà di stoccare circa 50/60.000 metri cubi di tronchi. Questo contribuirà a guadagnare tempo per ricercare altri spazi per lo stesso servizio.

Altro tema sul tappeto, e di analoga importanza, è l'aggiornamento degli impianti e macchinari dello stabilimento. Alcuni di loro hanno dai 20 a oltre 30 anni di servizio e si tratta di impianti fondamentali per l'operatività della segheria. Oltretutto, vista la necessità del momento, sono stati "stressati" da doppi turni lavorativi che ne hanno compromesso l'affidabilità. Se stanno ancora funzionando

dobbiamo ringraziare l'attuale manutentore, **Jared Braitto**, che si sta prodigando per mantenerlo in efficienza.

Per onor di cronaca dobbiamo anche dire che siamo fortunati perché possiamo contare su personale motivato, giovane e disponibile e su un portafoglio clienti storico e fidelizzato. Del personale posso dire che, dai colloqui avuti con alcuni di loro, ho riscontrato un forte attaccamento ed un interesse nell'azienda, oltre alla disponibilità a dare suggerimenti e a collaborare per il suo miglioramento.

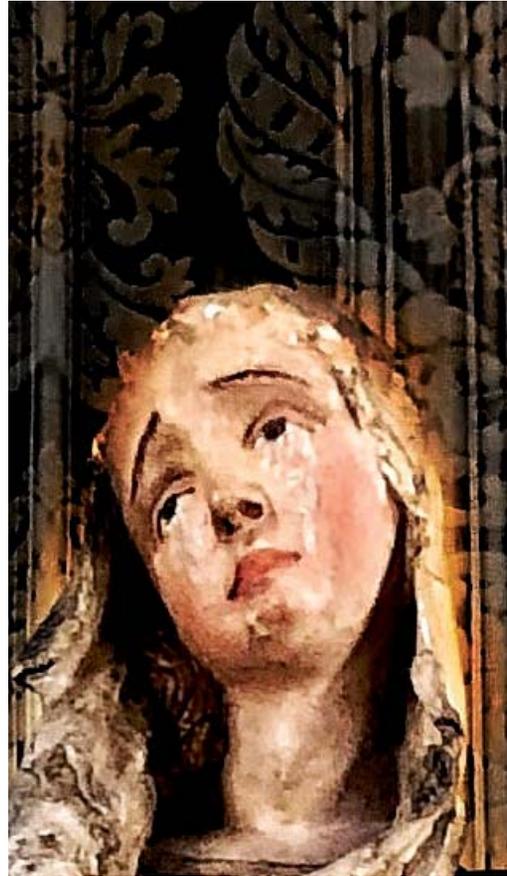
Ma tutto ciò non basta per guardare al futuro. Le sfide che ci attendono impongono forti cambiamenti organizzativi e consistenti investimenti finanziari che il Consiglio di Amministrazione dovrà affrontare in tempi brevi, pur nella consapevolezza dell'importanza di mantenere l'attuale livello occupazionale. Il processo produttivo necessita di maggiore automazione per contenere i costi operativi ed essere più competitivi sui mercati.

Altro aspetto sarà quello di ricercare possibili sinergie e collaborazioni con imprese del settore per raggiungere economie di scala che permettano una miglior redditività per tutti. Non ultimo sarà necessario individuare possibili sbocchi sul mercato con prodotti e/o semilavorati che allunghino ulteriormente la filiera del legno e garantiscano maggior redditività in quanto ogni ulteriore lavorazione della risorsa legno può generare valore aggiunto.

Sulla base di tutte queste considerazioni, siamo consapevoli delle difficoltà nell'affrontare l'ammodernamento di un processo produttivo consolidato, ma siamo anche fiduciosi nel raggiungere gli obiettivi strategici che andremo a porci. D'altronde non esiste ostacolo che non si possa superare con un po' di sano ottimismo!

*Renzo Daprà, presidente*





# Grazie, Madonna Addolorata

**La tempesta Vaia non ha fatto vittime nella Comunità di Fiemme. Domenica 27 ottobre, alla Pieve di Cavalese, una messa di ringraziamento chiamerà a raccolta la popolazione anche con pellegrinaggi da ogni paese.**

**C**OME DURANTE LA TRADIZIONALE “LEVADA” della Madonna Addolorata, domenica 27 ottobre, alle 15, la Messa di Ringraziamento, se il meteo lo permetterà, sarà celebrata all’aperto alla Pieve di Cavalese dall’**Arcivescovo Monsignor Lauro Tisi** con **Don Albino Dell’Eva**, alla presenza dei sindaci del territorio comunitario e dello Scario della Magnifica Comunità di Fiemme. In caso di pioggia la messa si svolgerà nella Chiesa dell’Assunta.

La cerimonia è stata proposta da tutti i sindaci della vallata e immediatamente “sposata” dalla Magnifica Comunità di Fiemme.

Molti raggiungeranno la chiesa a piedi, partecipando ai pellegrinaggi organizzati dalle singole parrocchie di tutti i Comuni, da Moena a Trodena.

A un anno dalla tempesta Vaia, la messa solenne ringrazia la Madonna Addolorata per aver salvato la popolazione e per non aver provocato danni irreparabili. “Sarà una messa di ringraziamento all’Addolorata per grazia ricevuta”, spiega Don Albino Dell’Eva, parroco di Cavalese, Capriana, Carano, Casatta, Castello di Fiemme, Daiano, Masi di Cavalese, Molina di Fiemme, Montalbiano, Varena e fra poco anche di Tesero. “Nonostante il disastro generale provocato dalla tempesta - precisa il parroco - non c’è stato nessun danno alle persone. La nostra Madonna ha protetto la popolazione”. Durante la messa i fedeli saranno invitati anche a una riflessione sull’ambiente: “Ciò che è accaduto, molto probabilmente, è una conseguenza degli stili di vita umani poco rispettosi della natura. Oltre al dolore dell’Addolorata ascolteremo il dolore della Terra”.



## APPROVATO IL BILANCIO dell'azienda di segagione

**IL CONSIGLIO DEI REGOLANI**, riunito lo scorso 19 giugno, oltre ad aver incaricato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Segagione Legnami di Ziano, ha approvato, con la **delibera n° 68-9/2019**, il bilancio 2018 della segheria che chiude con un valore della produzione di 6.731.321 euro, in leggero calo rispetto all'anno precedente, dove il valore della produzione era di 7.175.228 euro. I costi di produzione sono pari a 6.666.241 euro (erano 7.054.952 euro nell'anno precedente). L'utile d'esercizio 2018 ammonta quindi a 34.663 euro (nel 2017 era di 113.526 euro).

Un ventesimo dell'utile di esercizio sarà destinato alla riserva legale, mentre la parte restante alla copertura delle perdite pregresse.

Il Consiglio dei Regolani ha determinato anche la durata del Consiglio di Amministrazione della segheria che resterà in carica per un periodo di tre anni (2019- 2020- 2021) e scadrà in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del mandato (2021).

Il Consiglio ha autorizzato lo Scario di proporre 18.000 euro annui come compenso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e un gettone di presenza di 150 euro ai Consiglieri di Amministrazione per ogni seduta (tali importi si intendono omnicomprendivi e al lordo delle ritenute di legge; il gettone di presenza non compete al Presidente).



# NUOVA VITA AL BOSCO

## Il Rotary dona 15 mila euro per i vivai della Magnifica

**P**ER SOSTENERE i vivai della Magnifica Comunità di Fiemme di Solaiolo e di Masi di Cavalese, il Rotary della regione, su invito della sezione di Fiemme e di Fassa, ha contribuito con 15 mila euro. Altri 8 mila euro sono stati offerti a zone colpite dalla tempesta in Alto Adige.

I Rotary Club del Trentino Alto Adige e del Distretto 2060 del Rotary International hanno consegnato il dono sabato 29 giugno 2019, al Teatro Comunale di Tesero, dove **Carlo Dellasega**, past-president del Rotary di Fiemme e Fassa, ha presentato l'evento "Nuova vita al bosco" per informare e sensibilizzare sui fragili equilibri dell'ecosistema e sul ruolo fondamentale degli alberi.

L'avvocato **Riccardo De Paola** ha consegnato allo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme **Giacomo Boninsegna** il contributo economico raccolto per favorire la crescita di centinaia di piantine.

I dirigenti forestali delle due province **Bruno Crosignani** e **Mario Broll** hanno ricordato i danni: 1 milione e mezzo di metri cubi in provincia di Bolzano e circa 3 milioni in provincia di Trento. Il neurobiologo delle piante **Stefano Mancuso** dell'Università di Firenze ha rivelato i valori della



foresta, spiegando che le piante sviluppano un senso di comunità: "Attraverso le radici si scambiano informazioni sullo stato dell'ambiente, nutrienti e acqua". "L'evoluzione delle piante - ha dichiarato il professore - è una spinta verso la preservazione del gruppo e la comunità. Questa, per me, è una straordinaria lezione per gli uomini".

È stata a lungo applaudita la performance del maestro **Francesco Borali**, con un violino del XVII secolo del liutaio **Giovan Battista Guadagnini**, e della pianista **Stefania Mormone**.

In concerto anche il Coro Note Blu e il Trio di fisarmoniche e ensemble di chitarre della Scuola Musicale di Fiemme e Fassa.



Tutte le **DELIBERE** del Consiglio dei Regolani sono consultabili sul sito [www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme](http://www.albotelematico.tn.it/bacheca/mcfiemme)

## UN TETTO PER I MERLI del revellino

**È** *UN PICCIOL FORTE* *separato e spiccato da tutto il corpo della fortificazione*, così **Galileo Galilei** descriveva il revellino (o rivellino). Un tempo questa fortificazione veniva eretta davanti a una porta, per difenderla dal fuoco e dai proiettili lanciati dal nemico.

Il Palazzo della Magnifica Comunità non teme più i proiettili, ma deve difendersi dagli agenti atmosferici. Il suo muro di cinta merlato era esposto a infiltrazioni nemiche, quelle della pioggia e della neve. Per questo nel 2017 aveva incaricato, l'architetto **Michele Facchin** di trovare una soluzione. Occorreva proteggere... il muro di protezione. Prima di iniziare il restauro si è dovuto attendere il parere favorevole della Commissione Beni Culturali della Provincia. Quest'estate i lavori sono stati ultimati. I merli, coperti da una lastra di porfido, ora sono molto più fedeli alla storia perché sono simili a quelli di fine 800.



## MICHELA CROCE Soreghina 2020

**S**ONO MOLTO FELICE di essere Soreghina - ha dichiarato dopo l'elezione - non vedo l'ora di incontrare persone di differenti culture, in un ambiente internazionale, per promuovere il territorio". La ventiduenne **Michela Croce** di Cavalese, con padre moenese, è stata eletta a Tesero, a fine luglio, ambasciatrice della Marcialonga di Fiemme e Fassa. Rimarrà in carica fino alla Marcialonga di ciclismo del 31 maggio 2020.



segretario **Carlo Betta** e dallo storico **Tommaso Dossi** che ha illustrato la Pinacoteca. Il Capitano del Tirolo stava concedendosi alcuni giorni di vacanza a Redagno. Dopo la visita a Palazzo, **Vanni Defrancesco** lo ha accompagnato al Parco della Pieve di Cavalese per visitare la chiesa arcipretale Santa Maria Assunta e il Banco della Reson. Una visita organizzata ha portato a Palazzo anche l'ex Governatore del Tirolo **Wendelin Wingartner** con un'associazione che lavora alla tutela del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell'Alto Adige e del Tirolo. Il gruppo è stato ricevuto dal Regolano di Ziano **Carlo Zorzi** e da **Silvano Welponer**, sindaco di Cavalese. Oltre al palazzo il gruppo ha visitato la chiesa dei Frati Francescani, l'Hotel Excelsior (in quanto casa della nobile famiglia Riccabona e sede austriaca del capitanato distrettuale di Fiemme e Fassa), la chiesa Santa Maria Assunta, il Santuario della Madonna Addolorata, il Banco della Reson. A Tesero il gruppo ha ammirato i restauri appena ultimati della Cappella di San Rocco e a Predazzo la chiesa cinquecentesca di San Nicolò, in corso di restauro, e il Museo Geologico delle Dolomiti, dove hanno incontrato la sindaca **Maria Bosin**. La visita è terminata a Trodena con il sindaco **Michael Epp**.

## Governatori del Tirolo a PALAZZO

**UNA SINGOLARE** coincidenza. Nel giro di pochi giorni hanno visitato il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme sia l'attuale Governatore del Tirolo **Günther Platter** sia l'ex Governatore del Tirolo **Wendelin Weingartner**.

Platter ha varcato il portone del Palazzo, martedì 16 luglio per concedersi una visita privata in compagnia del direttore del quotidiano Dolomiten **Toni Ebner** e dell'avvocato **Michael Vescoli**, ex regolano di Trodena. Weingartner lo ha visitato sabato 27 luglio, durante un viaggio d'istruzione con un gruppo di appassionati di storia, cultura e paesaggio dell'Alto Adige e del Tirolo.

Entrambi sono stati accompagnati dallo storico fiemmesino **Vanni Defrancesco**.

**Günther Platter** è stato ricevuto al Palazzo della Magnifica dallo Scario **Giacomo Boninsegna**, dal

Lo Scario Giacomo Boninsegna e il governatore del Tirolo Günther Platter  
Foto Peter Daldos



## RIFUGIO CORNO, lavori per oltre 344mila euro

**L** CONSIGLIO dei Regolani, lo scorso 19 giugno, ha approvato con **delibera 70-9/2019**, la contabilità finale dei lavori di ristrutturazione e ampliamento del Rifugio Corno il cui costo ammonta a 344.611,21 euro.

È stato approvato anche il certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dall'ingegner **Alessandro Pederiva**. Il Consiglio ha quindi deciso di liquidare alla ditta Bortolotti Snc di Castello Molina di Fiemme la somma di 7.696 euro oltre all'IVA di legge, all'ingegner **Alessio Bonelli**, collaudatore, la somma di 1.277,91 euro e all'ingegner Alessandro Pederiva la fattura a saldo delle prestazioni professionali per la progettazione, direzione lavori, sicurezza, misura e contabilità.



## Concessioni al pascolo per 2.605 ANIMALI

**C**ON **DELIBERA 37-5/2019**, il Consiglio dei Regolani, lo scorso 11 aprile, ha concesso per l'anno 2019 le 28 stazioni di alpeggio della Magnifica Comunità di Fiemme a 22 assegnatari.

In totale sono stati concessi pascoli per circa 2.605 animali, di cui poco più della metà sono bovini, un po' meno della metà sono ovicaprini, mentre gli equini sono una ventina.

Oltre ai pascoli sono state assegnate dieci strutture della Magnifica: Malga Inferno, Malga Coston, Malga Cadinello, Agritur Cadinello, Malga Agnezza, Malga Valmoena, Malga Forame, Malga Valmaggior, Malga Buse e Malga Lagorai.

## QUANTI SPOSI nella Sala del Consesso

**È** **SEMPRE PIÙ DIFFUSA** la consuetudine di celebrare il rito del matrimonio in residenze e ville storiche. Nella Sala del Consesso del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme sono stati celebrati 24 cerimonie in 5 anni: 3 nel 2014, 2 nel 2015, 6 nel 2016, 8 nel 2017 e 5 nel 2018.

Il Consiglio dei Regolani, con **delibera n° 35-5/2019**, lo scorso 11 aprile ha prorogato per cinque anni la concessione della sala al Comune di Cavalese in comodato gratuito.

Salvo eccezioni, i matrimoni civili si svolgeranno il primo e terzo sabato del mese, dalle 10 alle 13.





# FIAMAZI, che carattere

**Forti, risoluti, semplici. Non temono la fatica, ma non amano la frenesia. Inevitabilmente condizionati dai tempi e dal turismo, hanno ancora nel DNA il “gene dell’altruismo”.**

**C**HIUSO, INTROVERSO, SOSPETTOSO. In una parola, montanaro, nel senso più tradizionale del termine. Così un tempo era considerato il carattere della gente di Fiemme, quando il turismo era ancora un’idea e una speranza, gli ospiti erano davvero pochi e venivano soprattutto in estate, magari anche invidiati, con una certa diffidenza, come persone privilegiate, comprese nel numero ristretto di quanti potevano permettersi una vacanza. Altri tempi evidentemente, quando l’economia squisitamente contadina che accompagnava la vita della maggior parte delle famiglie la faceva da padrone, l’esistenza era complicata e difficile, si viveva di agricoltura, di allevamento del bestiame e di attività boschiva, con la conseguente lavorazione del legname nelle segherie, mentre piccole aziende commerciali facevano fatica ad arrivare a fine anno. Allora, e parliamo di un’epoca che arriva fino agli

anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, la vita era, per la maggior parte della gente, un continuo confronto con la realtà ed i problemi di ogni giorno, anche se vissuta in semplicità, con fatica ma senza frenesia e con le famiglie unite e solidali nei rapporti con gli altri, pronte a dare una mano nel caso in cui qualcuno lo avesse richiesto.

La coltivazione della terra e l’allevamento del bestiame imponevano evidentemente un impegno costante e giornaliero, ma rappresentavano un riferimento di sostanza per continuare a vivere, nonostante il peso di famiglie molto spesso particolarmente numerose. Un’epoca che ha avuto comunque il merito di forgiare dei caratteri forti, determinati, pronti ad affrontare ogni difficoltà. C’erano pochi soldi, conquistati con fatica e spesi con scrupolosa parsimonia, cercando magari di mettere da parte qualche cosa per far fronte a possibili imprevisti. E comunque l’esistenza era tranquilla,

le porte delle abitazioni rimanevano sempre aperte, giorno e notte, e non c'era il pericolo di trovarsi in casa qualche malintenzionato, pronto a rovinarti la vita.

Poi, dagli anni Settanta in avanti, le cose sono drasticamente cambiate. È esplosa l'attività turistica, le campagne sono state progressivamente abbandonate, l'economia è cresciuta, andando spesso al passo con la speculazione, specialmente nel comparto edilizio, e molti hanno capito che si poteva guadagnare di più e meglio mettendo a disposizione degli ospiti, al di là del comparto alberghiero, appartamenti e residences, mentre l'evoluzione dello sci e la realizzazione di nuovi impianti di risalita hanno determinato un repentino cambio di mentalità.

La gente, in generale, è diventata più aperta alla nuova economia, magari anche culturalmente più preparata e più ospitale, ma nel contempo anche più calcolatrice, più esigente ed egoista, dedicandosi quasi esclusivamente a un settore economico fonte di facili guadagni, mentre l'evoluzione del commercio ha fatto sparire progressivamente le piccole botteghe che una volta popolavano i paesi e che sono state costrette a chiudere di fronte alla concorrenza spietata dei nuovi supermercati.

È cambiato inevitabilmente il modo di ragionare e di affrontare la realtà e anche i giovani, che, nei decenni passati, dovevano affiancare fin da piccoli i genitori nei loro lavori, hanno potuto contare, pur con le dovute eccezioni, su un modo di vivere diverso, meno pesante e più redditizio, di fronte all'incedere delle mode e a un mutamento dei costumi che, complice spesso il venir meno del ruolo educativo

Foto Federico Modica



della famiglia, ha stravolto la loro esistenza, facendoli diventare protagonisti di un modo di essere a volte quanto meno stravagante.

Per fortuna, comunque, non è sempre così e anche oggi la valle di Fiemme può offrire esempi significativi di impegno civile e di sensibilità sociale. Riemerge così il carattere di una volta, quella volontà di rendersi disponibili quando se ne manifesta il bisogno, di essere presenti e pronti a collaborare, di garantire il sopravvivere di un volontariato che, pur sembrando, negli ultimi tempi, leggermente in calo, consente di vivere in modo positivo la realtà. Sono fortunatamente numerose le testimonianze in questo senso, come si è visto negli ultimi decenni, sia in occasione dei grandi eventi internazionali come i tre Mondiali di prove nordiche (1991, 2003



Foto Alberto Campanile



Foto Alberto Campanile



e 2013), la Marcialonga e le tante manifestazioni legate all'accoglienza, alla tradizione ed allo sport, che hanno mobilitato centinaia di collaboratori, ma anche di fronte ad eventi terribili, come la tragedia di Stava del 1985, le due disastrose vicende del Cermis (1976 e 1998) e, più recentemente, gli effetti della tempesta Vaia (fine ottobre 2018), con la valle che ha prontamente reagito per superare l'emergenza. Senza dimenticare tanti episodi (ultimo dei quali la manifestazione "Un salto per Matteo" del 13 agosto a Predazzo) che hanno evidenziato in modo apprezzabile i valori della solidarietà, mentre un segno di positiva distinzione evidenziano le associazioni sociali, culturali, sportive e di pronto intervento della valle, che impegnano la loro attività soprattutto per la crescita degli uomini di domani,

fortunatamente sostenute dalla disponibilità e dall'attenzione degli enti locali. E in questo contesto, la Magnifica Comunità di Fiemme evidenzia da sempre una particolare sensibilità. In definitiva, il mutare dei tempi non ha mandato in soffitta determinati valori, dovuti ad un carattere forte, che i Fiamazi continuano fortunatamente a mantenere, pur in situazioni diverse e in un mondo drasticamente cambiato. Si spera che anche le nuove generazioni riescano a conservare questo patrimonio tramandato dalla storia, guardando un po' indietro nel loro passato per trovare, nella determinazione di chi li ha preceduti, le giuste motivazioni verso il loro futuro.

*Mario Felicetti*



Foto Alberto Campanile

# Il toto-Scario del 1780

**T**EMEVA UNA SCELTA  
AVVENTATA. Così, fra una rima e  
uno sberleffo, un personaggio di Fiemme  
azzardava ipotesi e lanciava moniti.

Era il 1780. Chi poteva vincere le elezioni alla carica  
più alta della Magnifica Comunità di Fiemme? Il  
vecchio Scario a quell'epoca era Domenico Rizzoli  
di Cavalese. Dopo la stesura di questo scritto... fu  
riconfermato. La poesia scanzonata, di cui riportiamo

qualche brano, si rivolge in primo luogo ai cavalesani.  
Il poeta, probabilmente era il ciabattino Vanzo di  
Cavalese.  
La poesia fu rinvenuta a Tesero da Valentino Canal.

*Testo tratto dal libro di Don Lorenzo Felicetti  
"Memorie storiche di Cavalese, Varena e Daiano",  
Scuola Tip. P. Arciv. Artigianelli, Trento 1933*

*(...) Via saria Checo Rizzoli,  
ma crearlo non dovete,  
non per lui son tanto imbrogli,  
finché il figlio non è prete.*

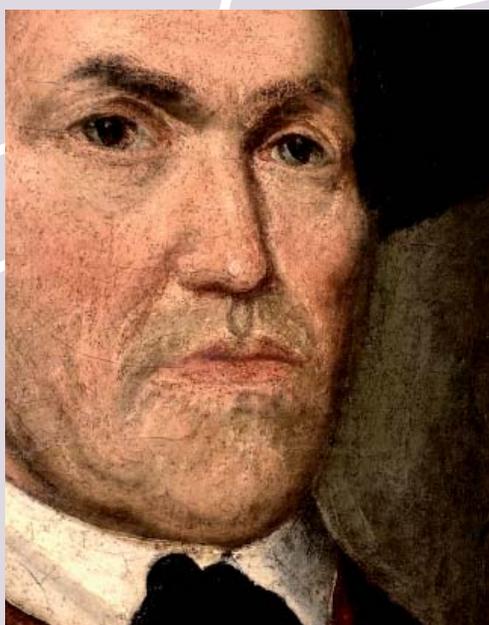
*Via saria poi Micolèl,  
che se mai volé far quel,  
guai a voi e guai a el!*

*O Vareni, chiedo a voi:  
avè un uomo da salario?  
Ma mi sento dir fra voi:  
neanche un per far da Scario!*

*E voialtri da Daian,  
ghe n'avé nessun per man?  
Qualche uomo ben impiantà,  
capo di Comunità? (...)*

*A Caran vi saria poi  
un Antonio de Sartor;  
discorrendo tra di noi,  
par da vin che sappia odor!*

*Vi saria Toni del Marco,  
quest'è un uomo molto parco;  
l'umiltà è la sua scienza;  
per quest'anno femo senza!*



*E voi altri Trodenesi  
no parlè se non tedesco;  
non per voi son tali mesi;  
per quest'an mettèlo in fresco!*

*Con voi siori da Moena,  
con voi pur mi prendo pena,  
per veder se al primo maggio  
avè un omo de coraggio.*

*V'è un Chiocheto de Sameda.  
Saria bon anche il Penia,  
tutti due di testa fredda,  
per quest'anno sarà nìa!*

*Pardazzani, amici cari,  
spiritazzi, spiritoni,  
vedo molti miei paroni  
tutti buoni da far Scari. (...)*

*Vengo a Teser nel quartier,  
e ve digo il parer mio,  
di pochissimi il pensier  
di crear quel Dell'Addio.*

*Il perché vel digo netto;  
uomo scaltro lo vedé,  
ma è un tantin troppo furbetto;  
non lo fè che indovinè. (...)*

*Onde a voi su questo specchio,  
non sté a far altra elezion,  
confermate il Scario Vecchio  
che di tutti è l'opinion!*





# La mappa più bella del mondo

**Udite, udite! Secondo i documenti dell'epoca pare che la Magnifica Comunità di Fiemme abbia fatto un figurone all'Esposizione Universale di Parigi del 1900. Uno sfavillante plastico, preciso e dettagliato, rappresentava il nostro modello virtuoso di gestione del bosco. Volete vederlo? Vi aspettiamo a Palazzo.**

**A** **L PRIMO PIANO** del Palazzo della Magnifica Comunità è esposto un bellissimo plastico realizzato in occasione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1900. L'Ente valligiano partecipò alla fiera internazionale su invito del *Comitato speciale per la silvicoltura* austriaco, per mostrare al mondo intero il suo moderno sistema di gestione del patrimonio boschivo: modello e vanto per tutto il Tirolo. Si tratta di una carta in rilievo della valle, comprensiva dei possedimenti della Comunità Generale. A eseguire il pregevole lavoro fu il professor viennese **Maximilian Klar**, il quale nell'estate del 1899 confezionò un plastico in scala 1:25.000, dipinto, ricoperto di una speciale cera di modellatura e talmente dettagliato da mettere in risalto tutte le altezze fino a dieci metri.

L'opera venne pagata dalla Comunità 1.000 fiorini. Ulteriori spese furono elargite allo stesso Klar, per rimborsarlo dei viaggi compiuti in Val di Fiemme e per stipendiare con 13 fiorini il maestro **Giovanni Vanzetta** di Cavalese che lo accompagnò nelle sue

perlustrazioni tra i monti di Fiemme.

Per proteggere l'accurato plastico venne fatta costruire una vetrina del valore di 268.54 corone. Prezzo piuttosto elevato, ma come osservò l'economista forestale **Giovanni Franzelin**, tale copertura faceva della mappa "... *incontrastabilmente una delle più belle di tutta l'esposizione...*".

Conclusa la fiera universale di Parigi, nel novembre del 1900, Maximilian Klar chiese all'Ente fiemmese di aiutarlo a trovare degli acquirenti in valle interessati all'acquisto di copie del medesimo modello. I plastici, definiti dallo stesso professore "*esemplari da Museo di primo rango che a Vienna venivano ammirati...*", furono così proposti alle amministrazioni comunali di Tesero e Moena, le quali, vista l'ingente spesa, preferirono declinare l'offerta.

Sappiamo infine che il plastico esposto a Parigi ritornò in Fiemme nel febbraio del 1901.

Bibliografia: **Tommaso Dossi**, *Magnifica Agenda 2019*, El Sgrif, Tesero (Tn), 2018.



# AL FUOCO! AL VENTO!

Qualcosa è cambiato nella percezione delle calamità, dopo il 29 ottobre. Ora, anche una raffica improvvisa scatena preoccupazione. Il **70° Convegno dei Vigili del Fuoco Volontari della Magnifica Comunità di Fiemme**, era permeato da un profondo senso di riconoscenza.



**S**CHIERATI DAVANTI ALLE **AUTORITÀ**, sabato 22 giugno, 250 pompieri di 14 corpi sono stati ringraziati per il loro coraggio e la loro abnegazione. Adunati nel campo sportivo di Varena, durante il 70° Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco Volontari della Magnifica Comunità di Fiemme, hanno ricevuto parole di elogio sia per l'impegno quotidiano sia per aver affrontato con forza e determinazione gli effetti di una tempesta senza precedenti. Una tempesta che ancora oggi fa guardare con timore e sospetto ogni raffica di vento. La manifestazione ha preso vita sul piazzale della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, sotto la guida del Comandante **Silvano Gardener** dei Vigili del Fuoco di Varena. Deposta la corona d'alloro al monumento dei caduti, i corpi hanno sfilato in paese con il gonfalone della Magnifica e le bandiere del distretto. Il Sindaco di Varena **Paride Gianmoena** e la Senatrice della Repubblica **Elena Testor** hanno dato loro il benvenuto nel campo sportivo, ringraziandoli per il loro impegno e l'alto senso del dovere. Erano presenti tutti i Sindaci di Fiemme, lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme **Giacomo**

**Boninsegna**, affiancato da numerosi Regolani, il Presidente della Comunità di valle **Giovanni Zanon**, il presidente del Bim Adige vallata Avisio **Armando Benedetti**, l'ispettore e il viceispettore dei Vigili del Fuoco del distretto **Stefano Sandri** e **Ciro Doliana**, l'ex ispettore e l'ex viceispettore del distretto **Riccardo Selle** e **Sergio Dagostin**, oltre al gruppo dei Vigili del Fuoco fuori servizio e a quello degli allievi. Dopo la messa di Padre Lino, celebrata nel tendone, e le manovre dei singoli corpi, il Sindaco di Varena **Paride Gianmoena** ha consegnato una targa di riconoscenza a cinque Vigili del Fuoco del Comune usciti dal servizio attivo: l'ex comandante **Graziano Bonelli**, **Pierluigi Longo**, **Silvio Scarian**, **Luigi Ceol** e **Umberto Monsorno**. Quindi, lo Scario **Giacomo Boninsegna** ha consegnato le targhe della Magnifica Comunità di Fiemme a cinque Vigili del Fuoco che hanno tagliato il traguardo dei 30 anni di appartenenza ai corpi: **Luciano Dellantonio** di Predazzo, **Carlo Tiengo** di Ziano di Fiemme, **Ciro Doliana** e **Maurizio Pinter De Martin** di Tesero e **Armando Rizzoli** di Cavalese.

# L'evoluzione del Palazzo

La mostra “**Domus Magna**”, visitabile fino al 13 aprile 2020, rivela una miriade di volti e attitudini della casa-torre di Cavalese. La sorprendente metamorfosi, dal Medioevo a oggi, è di immediata lettura anche grazie a eloquenti elaborazioni digitali.



**D**OMUS MAGNA. È questa la definizione che spesso figura nei documenti antichi per indicare il monumento, oggi noto come Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Il termine non indicava tanto le sue ragguardevoli dimensioni, ma piuttosto la sua illustre importanza politica.

La mostra intende offrire al visitatore l'opportunità di scoprire le origini e l'evoluzione dell'edificio, che da semplice casa-torre medievale assunse la mole e le connotazioni di una splendida residenza rinascimentale.

Nella galleria che conduce alle prigioni ottocentesche si possono ammirare i modelli fotografici delle varie fasi architettoniche: dai fasti clesiani, agli anni della

decadenza.

Gli anni successivi alle guerre napoleoniche, furono infatti caratterizzati dallo “strappo” del caratteristico timpano di facciata.

Scendendo poi nella cantina, il visitatore viene catapultato nel '500, grazie alla simbolica ricostruzione di come doveva apparire quel luogo più di cinque secoli fa.

Proseguendo, negli anditi alle celle, antiche pergamene testimoniano donazioni, acquisizioni e arredi che hanno fatto la storia del Palazzo.

La narrazione delle manomissioni ottocentesche e dei restauri novecenteschi, a tratti arditi, concludono la lunga storia dell'edificio. Ma il meglio deve ancora arrivare: al primo piano il documentario, animato dalle suggestive elaborazioni digitali, coinvolge il



### IL MESSAGGIO NELLA BOTTIGLIA

Durante i restauri del Palazzo della Magnifica Comunità i muratori hanno rinvenuto un messaggio lasciato da due colleghi che non volevano essere dimenticati. Il biglietto riportava la data 13 ottobre 1910 e le firme di **Pietro e Celeste Paluselli di Tesero**. Il messaggio era custodito in una bottiglia di acqua curativa che proveniva dalla Boemia. La mostra *Domus Magna* rivela anche questo piccolo tesoro murato.

visitatore in un entusiasmante viaggio nel tempo. Tale strumento, molto apprezzato da chi lo ha già visto, costituisce uno straordinario strumento didattico per tramandare i contenuti e le scoperte fatte con la mostra temporanea “*Domus Magna*”.

L'evento, curato da **Tommaso Dossi** e **Francesca Dagostin**, è patrocinato dalla Rete dei Castelli del Trentino e dall'Euregio, e gode della collaborazione istituzionale della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trento. Numerosi sono stati gli eventi culturali collaterali dedicati al pubblico adulto, ma soprattutto ai bambini e alle famiglie, e molti altri ne verranno proposti durante la prossima stagione invernale.

La mostra “*Domus Magna*”, inaugurata lo scorso 20 luglio 2019, sarà visitabile fino al 13 aprile 2020.



# TRODNA



Fotografie di Roland Saltruari

## 50 anni di banda

**A Trodena, durante il 77° Concertone, Ezio Bez e Hartmann Pernter hanno ricevuto la “minela” della Magnifica Comunità di Fiemme per il loro mezzo secolo da bandisti. Premiati altri sette musicisti che hanno festeggiato il traguardo dei 40 e dei 30 anni di attività.**



**D**AL MEDIOEVO le bande liberano note di allegria. Vederne sette sfilare in un paese fa comprendere quanto l'amore per la musica resti un fedele veicolo di tradizioni.

Il 77° Concertone delle bande della Magnifica Comunità di Fiemme il 6 luglio ha radunato a Trodena 280 bandisti.

L'Ente storico ha premiato con la tradizionale “minela” **Ezio Bez** della Banda Comunale di Moena e **Hartmann Pernter** della Banda Musikkapelle Truden di Trodena per aver svolto 50 anni di servizio.

**Licia Deflorian** della Banda Erminio Deflorian di Tesero ha ricevuto una targa di riconoscimento per i suoi primi 40 anni di attività. Altre targhe sono state meritate da chi ha festeggiato 30 anni di attività bandistica: **Gabriele Brigadoi** di Predazzo, **Manuela Cavada**, **Leone Vaia**, **Franco Vaia** e **Valentino Proietti** di Cavalese e **Anton Amplatz** di Trodena. All'evento hanno partecipato i rappresentanti delle Bande della Val di Fassa e delle federazioni delle Bande Trentine e Bolzanine, oltre ai sindaci, allo scario, ai regolani e alle autorità provinciali. La manifestazione, che ha rivolto un particolare pensiero alla natura, alle bizzarrie del clima e alla rinascita delle foreste abbattute dal vento, è stata interrotta proprio dal maltempo dopo la sfavillante sfilata delle bande in costume tipico. Autorità e bandisti si sono così spostati nella Sala culturale di Trodena per una serata in amicizia, con il Gruppo folk altoatesino Durnholz 7.

Con le bande la nostra vallata convive da sempre, sono formazioni amate e rispettate per diverse ragioni: danno lustro ai paesi, uniscono, rallegrano residenti e turisti, custodiscono una tradizione e insegnano ai giovani il linguaggio universale della musica.



# Aufarbeitung der Schadhölzer in Truden Arbeiten enden 2020

**Bis jetzt haben fünf Waldarbeiterteams über 20.200 Festmeter Schadh Holz aufgearbeitet. Dies geht aus dem Bericht des zuständigen Aufsehers **Markus Bonell** hervor.**

**D**ER STURM "VAIA" hat im Gebiet Truden, welches im Besitz der Generalgemeinde ist, nicht wie im ersten Moment angenommen, ca. 22.000 Festmeter Schadh Holz verursacht, sondern nach genaueren Erhebungen sind es wahrscheinlich mehr als dreißigtausend Festmeter.

Schwierig und mit großem Aufwand verbunden ist die Aufarbeitung der kleineren Flächen von Schadh Hölzern, welche auf großen und schwierigen Geländen verteilt sind.

Auch die Bringung ist aufwändiger, somit steigen natürlich die Kosten. Dies berichtet der Aufseher Herr **Markus Bonell**.

Im Laufe des Jahres 2020 werden die Arbeiten beendet sein.

Die 20.200 Festmeter Schadh Holz sind wie folgt aufgearbeitet worden:

- Gipsgrube Scofa und Val de la Mol: 1000 Festmeter;
- Einsiedler: 2000 Festmeter;
- Krabes: 3000 Festmeter;
- Gebiet Trudner Horn: 8000 Festmeter;
- Ex Bahntrasse San Lugano: 500 Festmeter;
- Kampen und Goldbrunnen: 4500 Festmeter;
- Copara: 100 Festmeter;

- Erholungszone Scofa: 200 Festmeter.  
Durch das Aufarbeiten des Schadh Holzes in den betroffenen Gebieten wurden einige Wandersteige und Teile der Forststrassen beschädigt. Zur Freude der Wanderer und Mountainbiker werden die Steige wieder instand gesetzt. Zur Zeit wird die Forststrasse Kampen, Goldbrunnen, Krabes repariert und befahrbar gemacht, da sie durch die schweren Arbeitsgeräte der Waldarbeiter erheblich beschädigt wurde.

## TRODNA, LA RACCOLTA FINIRÀ NEL 2020

La tempesta Vaia nel distretto forestale di Trodena non ha abbattuto circa 22mila metri cubi di piante, come sembrava in un primo momento. Secondo una più attenta valutazione sarebbero 30mila i metri cubi di alberi schiantati al suolo. Per ora cinque aziende boschive hanno recuperato e accatastato 22.200 metri cubi di legname dalle zone più accessibili. Da qui in poi si lavorerà molto di più con le teleferiche.

Nel 2020 termineremo il lavoro di esbosco.



Fotografie Carlo Girardi

# Boscaioli, doppia sfida

**Domenica 1 settembre, la 55<sup>a</sup> edizione della festa dei taglialegna a Piazzol di Castello Molina di Fiemme ha messo in gioco forza, precisione e amore per le foreste.**

**L**A 55<sup>A</sup> FESTA DEL BOSCAIOLO ha trasformato lo stadio naturale dei larici di Piazzòl, a Castello Molina di Fiemme, in un'arena dedicata alla precisione, alla potenza muscolare e al futuro del bosco. La grande novità del 2019, infatti, è stata l'estensione del nome. Da quest'anno si chiama "Festa del Boscaiolo e delle Foreste". Un'aggiunta non casuale nell'anno post-Vaia. Questa edizione dedicata alla difesa delle foreste ha attirato più visitatori degli anni passati, come se si fosse radicata la consapevolezza che i taglialegna sono i primi guardiani di un patrimonio che va protetto. Da quest'estate la Magnifica Comunità di Fiemme e i suoi partners hanno deciso di ritrovarsi ogni anno, durante la settimana che precede la festa, per discutere di temi importanti come le foreste e la loro gestione, i cambiamenti climatici, l'innovazione. Quest'anno si è cominciato con due serate, una dedicata alla situazione dei nostri boschi, il 30 agosto al Palazzo

storico, e una alla scoperta del Latemar, Patrimonio Mondiale UNESCO, con le musiche e le fotografie di **Giulia Zanoni**, il 31 agosto, a Molina di Fiemme. Altra novità, la presenza delle telecamere di Under Cut, la serie televisiva sui boscaioli trentini andata in onda su DMAX. La Festa sarà infatti protagonista di una puntata speciale. Domenica 1 settembre la formula innovativa, ideata e coordinata da **Ilario Cavada** dell'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, ha visto 12 boscaioli sfidarsi in quattro prove di abilità. Tutte le prove sono state aperte da una dimostrazione del campione mondiale svizzero **Marc Rinaldi** che lavora in Val di Fiemme con l'azienda di famiglia per recuperare il legname caduto. In finale sono arrivati **Luca Piazzi** e **Klaus Gurndin**. Dopo la vittoria dello scorso anno, Luca Piazzi si è riconfermato vincitore assoluto, meritando anche il premio speciale della Gara di arrampicata, intitolato

alla Comunità Territoriale di Fiemme e consegnato dal Presidente Giovanni Zanon.

La Festa, patrocinata dalla Presidenza della Regione TAA e dalla Provincia Autonoma di Trento, in futuro proporrà prove di qualificazione durante eventi già affermati nelle Regole della Comunità.

Il Comitato Organizzatore, guidato dal Regolano della Magnifica Comunità **Filippo Bazzanella**, è formato, oltre che dalla Magnifica Comunità di Fiemme e dal Comune di Castello Molina, dalla Comunità Territoriale e dall'azienda forestale Felix Barone Longo, dal Bim dell'Avisio, dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'APT Fiemme, dal Gruppo ANA Molina, dall'Associazione Boscaioli, dalla Parrocchia di Molina, dalla Pro Loco e da altre associazioni.

Supporta l'organizzazione la nota marca di motoseghe e motori Husqvarna, alla quale è intitolato il trofeo, che è rappresentata dal dealer locale **Elettromeccanica Lazzeri** di Predazzo. Fra gli sponsor erano presenti anche la banca Sparkasse di Bolzano, la famosa azienda di sportswear Montura, la ditta Bancoline di Fiemme e la Cantina di Roverè della Luna oltre al noto Ristorante Pizzeria Pineta.

È stata una giornata di festa con gli stand di Campagna Amica e Coldiretti, dall'ente di Certificazione PEFC, le dimostrazioni tecniche sulla sicurezza nel bosco dall'Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali del Demanio Provinciale, la mostra del Gruppo Fotoamatori Natura Clic e le esposizioni di molti hobbisti e artigiani. Il pranzo è stato curato dai volontari dell'Ana di Molina.

L'evento, dopo avere avuto l'onore di ospitare l'Arcivescovo emerito **Monsignor Luigi Bressan**, che nel 2018 celebrò la Santa Messa con **Don Albino Dell'Eva**, ha visto festeggiare i 50 anni di sacerdozio di **Padre Angelico Boschetto** al Santuario dedicato alla Madonna dei boscaioli. Il Comitato Parrocchiale gli ha regalato un quadro con l'icona dell'artista **Sergio**



**Cavada**. Lo hanno ringraziato anche il sindaco di Castello Molina **Marco Larger** e lo Scario **Giacomo Boninsegna**. Quest'ultimo gli ha donato la "minèla" dell'ente storico di Fiemme. Padre Angelico, che ha concelebrato la Messa con il decano di Fiemme Don Albino, ha elogiato la società di mutuo soccorso creata dai boscaioli per aiutare i colleghi infortunati e le loro famiglie, ricordando anche le vittime di incidenti sul lavoro nel bosco.

La celebrazione, accompagnata dal coro Armonia di Molina e dalla Banda sociale, ha aperto una riflessione spirituale sul rapporto uomo-natura.

### GRADUATORIA ASSOLUTA

	NOME E COGNOME	PUNTEGGIO finale
1	LUCA PIAZZI	22,5998
2	KLAUS GURNDIN	22,2602
3	PATRIZIO GIACOMELLI	14,4552
4	NICOLA MORANDINI	1,9990
5	PIERANGELO GIACOMUZZI	1,9974
6	SEBASTIANO BERTOLUZZA	1,9973
7	DAVIDE BAIOTTO	1,9972
8	ALEX BETTA	1,9969
9	FABIO VOLCAN	1,9956
10	DANIEL CEOL	1,9949
11	TOBIAS HEINZ	1,9920
12	MORENO GIACOMELLI	1,9852



# Quel disastro sommerso



29 ottobre 2018, ore 18

**La tempesta d'ottobre ha spazzato via anche molti pesci. Oltre all'ordinario ripopolamento autunnale, le associazioni pescatori stanno immettendo **26mila trote marmorate nell'Avisio e 50 mila trote fario nei rivi. Ci vorranno 4-5 anni per ristabilire un equilibrio.****



**C'È POCA VITA** nei nostri corsi d'acqua. Gli alberi divelti dal vento furibondo di Vaia sono sotto i nostri occhi ogni giorno, ma c'è una calamità sommersa che sfugge alla nostra percezione. Durante l'alluvione che ha preceduto la tempesta il torrente Avisio e i rivi laterali sono diventati quasi solidi, con importanti ripercussioni sulla popolazione ittica.

Fango, pietre e alberi trascinati dalla corrente hanno frantumato un equilibrio. Se i rivi d'alta quota non hanno subito danni, alle quote più basse la situazione è gravemente compromessa. La piena non ha provocato solo una moria di pesci, ma ha letteralmente stravolto la morfologia dei corsi d'acqua in diversi tratti.

Quest'anno nella valle è stata sospesa la pesca sulla maggior parte dei rivi laterali dell'Avisio, sia per ragioni di sicurezza, sia per favorire il ripopolamento dei torrenti.

In Val di Fiemme, grazie alla preziosa attività svolta dalle quattro associazioni pescatori e alla presenza dei due impianti ittiogenici di Cavalese e di Predazzo, le prospettive per il futuro rimangono comunque positive. Il "mondo" dei pescatori, sostenuto dalla Magnifica Comunità di Fiemme, ha infatti reagito prontamente all'evento.

Infatti, in questi mesi d'autunno sono previsti interventi di semina straordinaria che andranno a sommarsi alle normali immissioni previste dai piani di gestione dei corsi d'acqua. Queste attività sono state decise in seno al Comitato Pesca della Magnifica Comunità di Fiemme. In particolare, la Magnifica Comunità di Fiemme, con l'importante contributo di HydroDolomiti e la Rete di riserve Fiemme destra Avisio, hanno finanziato buona parte del ripopolamento ittico.

Le associazioni pescatori del territorio, oltre alle semine ordinarie, stanno immettendo 26mila giovani trote marmorate nell'Avisio (dai 9 ai 25 cm.) e 50mila avannotti di trote fario nei rivi (dai 6 ai 9 cm.).

Le troterelle e gli avannotti, rigorosamente autoctoni e quindi dotati di una certa rusticità, sono forniti dall'impianto ittiogenico di Predazzo, gestito dall'Associazione pescatori dilettanti Valle di Fiemme. Lo stop alla pesca ha provocato un calo di soci fra le associazioni di pescatori della comunità.

Le tessere stagionali, infatti, sono diminuite, in media, del 30 per cento. Parallelamente, sono calati i permessi d'ospite.

Se non capiteranno altri cataclismi, dovremo attendere 4 o 5 anni per un ritorno alla normalità.

### **ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI DI MOENA**

**Data di fondazione:** 23 maggio 1957

**Soci:** 68

**Territorio di competenza:** Torrente Avisio nel Comune di Moena, Rio Costalunga, Rio San Pellegrino, Rio Bios (sponda orografica destra), Rio Valsorda, Lago di San Pellegrino, Bacino di Pezzé (sponda **meridionale**).

**Direttivo:** Sandro Redolf (presidente), Francesco Deville (vicepresidente), Adriano Ricci (consigliere e segretario), Cristian Defrancesco (consigliere), Samuel Degiampietro (consigliere).

**Indirizzo:** Moena, Strada Salejada 20/1; associazionepescatorimoena@gmail.com; www.pescareamoena.it; cell. 349 3222418



Semina delle trote nell'Avisio,  
foto: Associazione Pescatori Dilettanti Valle di Fiemme

### **ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI MOLINA CASTELLO DI FIEMME**

**Data di fondazione:** 29 luglio 1957

**Soci:** 85

**Territorio di competenza:** Val di Cadino, l'Avisio dal Maso Sorte alla diga di Stramentizzo, dalla diga fino al rio Val Gausa sulla parte destra.

**Direttivo:** Renzo Bortolotti (presidente), Mario Tommasi (vicepresidente). Consiglieri di Molina: Renzo Bortolotti, Mario Tommasi, Stefano Cavada, Andrea Corradini, Ivan Bazzanella. Consiglieri di Castello: Cristian Delmarco, Domenico Vaia, Roberto Dagostin. Consigliere di Carano: Diego Gianmoena. Consigliere di Trodena: Walter

Franzellin.

**Indirizzo:** Molina, via Segherie 7;  
www.pescatorivaldifiemme.it; cell. 380 2586793

### **ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI CAVALESE**

**Data di fondazione:** nei primi Anni Trenta

**Soci:** 110

**Territorio di competenza:** torrente Avisio, lago di Stramentizzo (in promiscuo con la vicina Associazione di Castello Molina di Fiemme), lago alpino del Forame, rio Nero, rio Lavazè, rio Lagorai (con l'Associazione Valfiemme), rio Valmoena e affluenti, rio Cermis e affluenti e il rio Valarmada. Inoltre, l'associazione gestisce il rio Gambis, il rio

Le trote nelle nell'impianto ittiogenico di Predazzo



Primavalle 1 e il rio Primavalle 2 (utilizzati per il ripopolamento della trota fario).

L'associazione gestisce un proprio incubatoio, con capienza di 220.000 uova, per la riproduzione della trota marmorata e della trota fario.

**Direttivo:** Luigi Rocca (presidente), Alessandro Bonelli (vicepresidente), Letizia Bozzetta (segretario), Beniamino Rizzoli, Ivano Odorizzi e Ivan Croce (consiglieri). Oltre 25 collaboratori dedicano il proprio tempo durante tutto l'anno per la buona riuscita di due gare di pesca e la campagna ittiogenica che ci tiene impegnati 365 giorni l'anno.

**Indirizzo:** Cavalese, piazza Rizzoli, 2;  
pescatoricavalese@gmail.com;  
www.aspescatoricavalese.org, cell. 347 2230608

#### **ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI VALLE DI FIEMME**

**Data di fondazione:** 2012. Nata dalla fusione delle precedenti società di pescatori di Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo.

**Soci:** 274

**Comitato esecutivo:** Nicola Zanon (presidente e delegato di Ziano di Fiemme), Luca De Manincor (vicepresidente e delegato di Tesero), Lorenzo Zanin

(consigliere e delegato di Predazzo), Gilberto Ferrari (consigliere e delegato di Panchià), Fulvio Ceol (responsabile dell'impianto ittiogenico), Gianfranco Dellagiacomina (segretario).

L'associazione gestisce l'impianto ittiogenico di Predazzo.

**Territorio di competenza:** corsi d'acqua nei comuni di Tesero, Panchià, Ziano e Predazzo.

**Indirizzo:** Ziano di Fiemme, presso la Casa della cultura via Bosin 2/a;  
info@Pescatorivaldifiemme.it;  
www.pescatorivaldifiemme.it



## **Il diritto di pesca ai tempi di Mussolini**

**N**ELL'ARCHIVIO della Magnifica Comunità di Fiemme è custodita la Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 23 gennaio 1943 con un decreto firmato "Il Duce del Fascismo, Capo del Governo e il commissario generale per la pesca G. Ricci". Il decreto, datato 20 giugno 1943, riconosce a favore della Comunità generale di Fiemme il diritto esclusivo di pesca "nelle acque pubbliche del fiume Avisio ed affluenti dal confine dell'attuale Comune di Vigo di Fassa (ex Comune di Soraga) sino alla confluenza dei rivi di Cadino (sponda sinistra) e Valgausa (sponda destra), ed inoltre nelle acque pubbliche del lago di Aie in Comune di Panchià. Per l'affluente Travignolo il riconoscimento è limitato al tratto dalla confluenza con l'Avisio fino alla località Ceremana e cioè fino al confine con il Regio Demanio; e per il rivo di Cadino sulla sponda sinistra: dalla confluenza con l'Avisio sino alla località Canton (confluenza del rivo Catarinello e confine col Regio demanio) e nella sponda destra: dalla confluenza con l'Avisio per tutto il suo percorso. Restano escluse le acque dell'Avisio in territorio dell'ex Comune di Forno e precisamente nel tratto del confine dell'ex Comune (ora frazione del Comune di Moena) al confine del Comune di Predazzo, e le acque del rivo Valsorda, sulle quali incide un diritto esclusivo di pesca del Comune di Moena".

**Nicole Demarchi**

*Bibliografia: Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, N° 18, 23-01-1943 (XXI)  
AMCF, Categoria X, Sc. 211-10*



# I 500 anni della chiesa di San Lugano

**1519-2019:** la chiesa di San Lugano ha festeggiato lo scorso 21 luglio cinque secoli di vita. A dirigere i lavori di costruzione, probabilmente, furono i figli del muratore Francesco di Gardena, colui che diede origine alla famiglia Muratori.

**IL GIORNO 17 GIUGNO 2019** il parroco di Cavalese, don **Albino dell'Eva**, mi comunicava che domenica 21 luglio si sarebbe celebrato a San Lugano il 500° anniversario di costruzione della chiesa e per l'occasione mi proponeva un intervento di carattere storico da tenere nei giorni precedenti al fine di solennizzare un avvenimento così importante per quella piccola comunità.

Nei giorni seguenti, soprattutto con la fattiva collaborazione del signor **Vincenzo Dallabona** di San Lugano, e dei volontari che con lui hanno organizzato in modo egregio i festeggiamenti, si sono definite le modalità. Il mio intervento ha avuto luogo giovedì 18 luglio nel locale messo cortesemente a disposizione dal Gruppo dei Vigili del Fuoco Trodena Truden, Squadra di San Lugano; mentre la celebrazione religiosa, presieduta dall'arcivescovo emerito monsignor **Luigi Bressan** si è tenuta in chiesa alle ore 9.00 di domenica 21 luglio, concelebranti don Albino dell'Eva e padre **Carlo Baldessari**. Al termine il sindaco di Trodena **Michael Epp** ha rivolto a tutti i presenti un caloroso saluto, sottolineando l'importanza dell'anniversario per la piccola frazione di San Lugano.

## **LA CHIESA DI SAN LUGANO COSTRUITA NEL 1519**

Sulla chiave di volta centrale della navata della chiesa è dipinto l'anno "1519" a ricordare la conclusione dei lavori. Il professor **Nicolò Rasmò** attribuiva la costruzione, per la sua tipologia in stile gotico, a maestranze dirette dai figli del fu **Francesco di Gardena**. Infatti quest'ultimo, maestro muratore che dette origine alla famiglia **Muratori** (ora estinta), è presente a Cavalese già nel 1470 e lavorò certamente alla pieve di San Giovanni a Vigo di Fassa e forse anche alla pieve di Santa Maria a Cavalese. Dei suoi figli due furono maestri muratori assai attivi: **Michele** è noto costruttore di chiese, tra cui quella di Varena nel 1520, quella di Daiano nel 1525 e, per evidenti somiglianze, questa di San Lugano; mentre il fratello Sebastiano è il costruttore nel 1508 della chiesa di Predazzo, ora inglobata nell'edificio comunale. Abbiamo copia dell'atto di consacrazione della nuova chiesa avvenuto l'11 ottobre 1532 ad opera del francescano **Girolamo Vascherio** di Carpi, vescovo suffraganeo del principe vescovo e cardinale **Bernardo Clesio**. Si può assegnare a questo periodo di tempo anche il grande affresco del San Cristoforo sulla parete esterna meridionale, ancora leggibile nonostante sia



L'abside della chiesa di S. Lugano nel 1965

assai evanescente.

Ben più importanti come dato storico per la chiesa di San Lugano sono le convenzioni che la Comunità fece sottoscrivere nel 1591 all'allora pievano di Fiemme, don **Tommaso Bratia** di Rumo:

“[Il pievano] sia tenuto et obligatto celebrar over far celebrar in la giesia de Santo Lugan duodesse messe in parolle, videlicet una al mese. Et il giorno della consecration di detta giesia [= il venerdì dopo l'Ascensione] et il giorno de Santo Lugan [= 20 luglio] sia tenuto et obligatto per ogni giorno celebrar una messa in canto con li vesperi...”.

Nelle *Consuetudini della Comunità di Fiemme* del 1613 si ribadiscono l'obbligatorietà di festeggiare il giorno 20 luglio, San Lucano, e si ricordano le tre tradizionali processioni: il martedì prima dell'Ascensione, secondo giorno delle rogazioni; l'ultima domenica di maggio per l'anniversario della consacrazione della chiesa; l'ultima domenica di luglio per la festa del Santo. Ai partecipanti a queste processioni, grazie ad appositi legati, ogni anno a cura dell'amministratore della chiesa venivano confezionate e distribuite delle *tronde* (pani a forma

rotonda a volte di frumento ma più frequentemente di segala o misto segala). L'amministratore della chiesa, in carica per un anno, era scelto a rotazione tra le Regole di Castello, Trodena, Carano, Daiano e Varena.

Il 30 luglio 1639 venne eretta la Curazia di Castello di Fiemme, da cui dipese la chiesa di San Lugano fino al 1° febbraio 1796, quando venne istituita una apposita Espositura. Riguardo a notizie sulla chiesa per i tempi più vicini a noi si può leggere quanto scrive nel suo volume **Caterina Redolfi Ventura**, *San Lugano e la sua storia*, Bolzano, Pluristamp, 1996 e, per qualche altra notizia, il volume di **Giorgio Delvai** e **Lorenzo Felicetti**, *Memorie storiche di Carano e di San Lugano nel Trentino*, Trento, Scuola Tipografica Vescovile Artigianelli, 1928.

#### **SAN LUCANO E LA CHIESA A LUI DEDICATA IN LOCALITÀ SAN LUGANO PRIMA DEL 1519**

La figura di San Lucano è leggendaria. Si narra che sia vissuto nel V secolo (poco dopo **San Vigilio**, terzo vescovo di Trento, morto l'anno 405) e che sia stato vescovo di Sabiona (Bressanone) e di Belluno, ma il

culto a questo Santo si è diffuso dopo il XII secolo. La costruzione di una cappella sulla sella che divide la val d'Adige dalla valle di Fiemme, oggi denominata Passo di San Lugano a m 1.100 di altitudine, è tradizionalmente datata all'anno 1225. Non è per nulla strano che si sia costruita già in tempi antichi una sacra edicola sulla sella lungo quella la strada di collegamento. Essa infatti era molto frequentata, assai più di quanto ritengono gli storici locali. Basti pensare che tutto il commercio tra le valli di Fiemme e Fassa e la val d'Adige passava di lì; mi riferisco all'importazione in quantitativi non indifferenti di granaglie e di vino; ai passaggi dei greggi di pecore che svernavano sulle paludi dell'Adige in primavera; ma soprattutto all'esportazione di legname da parte dei privati *vicini* di Fiemme, necessario per le costruzioni, per gli steccati, per le viti.

A parte la data tradizionale del 1225, la prima documentazione certa dell'esistenza di una chiesa a San Lugano è in un atto redatto a Tirolo il 24 aprile 1315, quando il **conte Enrico** (figlio minore di **Mainardo II**) confermò una sentenza del suo giudice di Egna il quale aveva decretato che i pastori di Montagna potevano pascolare il loro bestiame "fino alla chiesa di San Lugano"; fatto successivamente contestato e con documentate ragioni dalla Comunità di Fiemme.

Una seconda citazione è del 15 giugno 1360. In quell'anno il pievano di Fiemme **Egidio** ottenne dalla sede papale di Avignone un'indulgenza per chi visitava, faceva elemosine e donativi alla chiesa di Santa Maria di Fiemme e alle cappelle da essa dipendenti, tra cui quella "Sancti Lugani".

Nel processo testimoniale, redatto a Trento nei giorni 16-22 maggio 1402, in occasione di una lunga lite tra la Comunità di Fiemme e le comunità confinanti di Egna, Montagna e Aldino, iniziata alla fine del Trecento e conclusa a favore della Comunità stessa a Bolzano nel monastero di San Domenico venerdì 1 ottobre 1406, vi sono parecchie testimonianze che si riferiscono alla chiesa di San Lugano nel corso della seconda metà del Trecento.

In particolare il sacerdote **Teodorico di Polonia**, cappellano nella cattedrale di San Vigilio di Trento, di anno 40, testimonia che nel 1386 fu in servizio per due anni presso la pieve di Fiemme; pertanto più volte era stato alla chiesa di San Lugano in processione, celebrando la messa ed amministrando i sacramenti; e afferma che la chiesa di San Lugano era filiale della pieve di Fiemme.

Nella sagrestia della chiesa di San Lugano è esposta

in un quadro la copia cartacea di una pergamena dell'11 agosto 1411, in memoria della riconciliazione della chiesa di San Lugano in Silva e del cimitero, fatta dal vescovo fra Nicolò, su mandato del vicario generale *in spiritualibus* della Diocesi di Trento, dopo un grave misfatto, probabilmente un omicidio. In quell'occasione la festa della dedicazione della chiesa venne fissata all'ultima domenica di maggio.

Ma un documento straordinario, a mio parere, è costituito dallo schizzo, vergato in latino sull'ultima pagina del fascicolo delle testimonianze raccolte a Trento nel 1402 per la già citata lite di confine conclusasi con la sentenza del 1406. In esso è stata tracciata la strada Egna - Montagna - Doladizza - Chiesa di San Lugano - Fiemme, segnando una serie di toponimi citati in quelle testimonianze e ignoti al notaio scrivente: Il Corno Bianco, il Monte Cugola (allora detto *Chegala*), i Masi di Redagno, Trodena, il Monte Cislone (allora detto Ciano), il Rio Freddo o Nero, i Masi di Doladizza, il mulino di Doça, etc. È quindi una specie di carta geografica della zona che ci assicura che la strada per San Lugano, Doladizza e Montagna era molto praticata già nel Trecento.

*Italo Giordani*



AMCF. La chiesa di San Lugano.  
Disegno a matita di Enrico Clauser (1883-1928)



**LA NIPOTE GIUSEPPINA** ricorda il carattere e la vita dello zio **Padre Dario Zanoner** di Moena, frate francescano, per molti anni attivo fra gli emigrati italiani in Germania e poi al convento dei Francescani di Cavalese. Lo ricordiamo a un anno dalla scomparsa del settembre 2018. Testo da *Nosha jent* N.4/2018

**CIAO ZIO,**  
tu es t'en jit bon en prescia, e no tu as volù ne lasciar l temp de te saludar naoita de più.

Ma tu as volù tornar te to paes, mai desmentià nince canche tu ere utrò.

A scomenzar da canche picol tosat stremì tu es ruà te colegio a Vilazan dai frati a studiar, percheche i aeva capì che do ciampes e prè no tu ere adato. De chi tempes la jiva coscita, e amò de più olache le familie le era grane, e te la tova reade de ot fradié: set nani e Biancaneve. Le oite che tu ruave a ciasa alincontra i te dijeva mingol grignan e mingol no: " Oh, l'é vegnù chel che no fasc nia!"...

Po' cola tonega dei franceschegn tu as dit to messa novela, del '61, semper te to paes, e da alò l'é scomenzà to longia strada fora per la Germania, a aidar noscia jent taliana a la foresta, che aeva besogn, anter l'auter, e fosc soraldut, ence de sostegn cristian. Inant a Hagen e dapò a Saarlouis, Kassel e en ultima

Bad Sackingen sul confin co la Svizzera! Le miscion le fajeva al caso to, frate fora dai "schemi", no te piajeva tant star a le regole, mingol giramondo, no tu perdeve na festa coi coscric del '36, fin canche tu as podù.

L convent de Ciavales l se à descedà fora canche tu es vegnù de oita. Tu as tot jù l polver da chel orghen e tu sonave a le messe, co le ciantarine che te vegniva dò. Bele note de legrezza se sentiva te l'aria.

Te recordeto che a la fin de na messa tu as sonà ence "Forti e baldi, noi siamo il fiore di Moena"... valgugn avrà stort l nas, ma l'era la to maniera de te sentir più a ciasa.

Speron che l Segnoredio te lasce jir mingol a stroz, e se tu troe n orghen sonege su chesta, che i agnoi e i senc i scoite valch da nòf, coscita che tu podesse te sentir a ciasa ence su n paradìs.

A canche se vedaron!

*To neoda Giusy Zanoner*

# Aveva il senso della memoria e ne faceva dono agli uomini di domani. Fra le sue mani gli oggetti che collezionava si animavano. Il suo tabià custodisce oltre **300 anni di storia fiemmesa.**

Parole e riflessioni di **Tommaso Dossi** e **Stefano Dellantonio**

**A**LLA MAGNIFICA COMUNITÀ per ricordare il passato”. Così, nel novembre 2013, **Rinaldo Varesco** firmava l’inventario degli oggetti etnografici del Museo di Nonno Gustavo, donato all’Ente valligiano. In quelle parole è forse racchiusa l’essenza della sua personalità, di uomo testimone del passato ma al contempo custode di memorie storiche da consegnare alle nuove generazioni.

Rinaldo nasce nel 1928 a Bellamonte in una famiglia contadina, dove i suoi primi lavori sono il pastore, il raccoglitore di fieno e soprattutto *el carador* (conduttore del carro): dure attività che gli permettono di conoscere in profondità le fatiche, ma anche le opportunità che la montagna inizia a offrire. A cavallo tra gli anni '50 e '60 infatti, il boom economico arriva in Val di Fiemme e Rinaldo è tra i primi ad investire nel turismo, attraverso la trasformazione della vecchia osteria di famiglia in un nuovo e grande albergo: l’Hotel Stella Alpina. Nel medesimo periodo lavora anche sugli impianti sciistici di Passo Rolle, spendendosi con idee innovative che contribuiranno a migliorare il sistema

accoglienza e le strutture legate agli sport invernali. A partire dagli anni '90 nasce la sua grande passione per il collezionismo, per gli oggetti e per gli attrezzi in grado di raccontare la vita e il lavoro delle genti di Fiemme: una storia lunga più di 300 anni. Molti sono gli strumenti da lui recuperati nelle cantine e nelle soffitte dei paesi, tantissimi sono poi quelli portati presso il suo *tabià* dalle numerose persone conosciute nell’arco della sua lunga vita. Si forma così una straordinaria raccolta, di oltre 2.000 oggetti, che anticipa il dinamismo del moderno Museo etnografico. Il Museo di Bellamonte, dedicato al papà (Nonno) Gustavo, diventa in breve tempo un polo di attrazione per comitive e scolaresche. Rinaldo si mette a disposizione di tutti, soprattutto dei più giovani, spiegando con passione ogni singolo oggetto e raccontando storie e divertenti aneddoti: testimonianza concreta di una vita passata attraverso il mondo della povertà, della guerra e del benessere. Il 23 maggio 2019 Rinaldo se n’è andato lasciando alla comunità fiamaza un’importante eredità spirituale, costruita pezzo dopo pezzo e basata su solide radici fatte di disponibilità, accoglienza e amore per questa terra. Oggi spetta a noi cogliere tali valori e continuare sulla strada da lui tracciata. Grazie, Rinaldo.



## L'eredità di Rinaldo

# Tempeste d'arte

Gli alberi distesi a terra hanno ispirato **una miriade di opere** che invitano al rispetto dell'ecosistema. Ovunque sono germogliati monumenti, sculture, dipinti, video, installazioni sonore e mostre.



**L** TRAUMA DI UN PANORAMA che cambia va elaborato. Gli alberi sono i nostri punti di riferimento. Su di loro si poggia il nostro sguardo ogni giorno. Con loro ci orientiamo. Grazie a loro respiriamo. Sono loro a proteggere le nostre case da frane e valanghe. Sono proprio la nostra vita. In questa fase di elaborazione del devastante evento climatico accaduto quasi un anno fa, si è scatenata una tempesta d'arte. Fra campanelli d'allarme ed evocazioni del disastro, molti artisti hanno generato germogli di speranza utilizzando il legname schiantato della Magnifica Comunità di Fiemme. Citiamo solo alcuni dei numerosi gesti creativi che hanno accompagnato l'estate, prendendo per mano l'uomo e la natura.

## AMORE PER GLI ALBERI IN CAMMINO

Già a inizio estate, la Magnifica Comunità di Fiemme e i Comuni di Predazzo e Ziano di Fiemme hanno inaugurato il sentiero artistico "Frata del Sol". Camminando, si incontrano le sculture realizzate dall'artista di Masi di Cavalese **Federico Vanzo**. Su ognuna l'artista ha inciso una frase che rivela amore sconfinato per la natura. Le opere sono state scolpite negli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia dello

scorso ottobre. Il giro ad anello si snoda fra Ziano e Predazzo nella zona chiamata proprio Frata del Sol.

## LA MOSTRA MULTIMEDIALE DEL CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA

Il 4 luglio **Roberta Segata** ha inaugurato la sua mostra "We are here" al Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese. In primo piano le foto di seducenti alberi travolti dal vento. L'esposizione propone anche testimonianze filmate che raccontano come è stata vissuta la tempesta Vaia fra le Regole di Fiemme. Un video riproduce il drammatico tonfo di un albero, mentre un film documenta la lenta, silenziosa e quasi impercettibile trasformazione della natura. La mostra multimediale, curata da **Elio Vanzo**, è ancora aperta. Chiuderà il 24 novembre 2019.

## L'INSTALLAZIONE "29 OTTOBRE 2019" NEL PARCO RESPIRART

Con gli abeti schiantati della Magnifica Comunità di Fiemme, gli artisti trentini del gruppo Terrae hanno creato l'opera monumentale "29 ottobre 2018" nel Parco RespirArt di Pampeago. L'installazione, che sarà visibile anche dalla pista da sci Agnello, esprime la forza distruttiva della natura e insieme la grande

spinta verso la rinascita. L'opera è sorta a luglio, durante la Manifestazione internazionale d'arte ambientale RespirArt 2019, accanto ad altre quattro installazioni rivolte a preservare l'ecosistema.

### **PIANTALA, IL PROGETTO CHE INVOCA RISPETTO**

"#Piantala" è il progetto di sensibilizzazione dei Comuni di Predazzo e Ziano che ha raccontato ai turisti quanto è accaduto il 29 ottobre 2018. "Piantala" invita ad abbandonare atteggiamenti poco responsabili e poco rispettosi dell'ambiente, magari piantando un albero.

L'artista **Federica Cavallin** ha creato un ceppo simbolico che è stato esposto dai negozi di Predazzo e Ziano. Spaccato in corrispondenza delle ore 21-22, per ricordare le ore della tempesta, è ricucito con un filo verde, simbolo di linfa e speranza.

Fra le opere del progetto Piantala, "Foreste appese a un filo" di **Piergiorgio Doliana**. L'installazione, creata davanti al Museo Geologico di Predazzo, permette di inoltrarsi in un labirinto di tronchi "sospesi".

Di forte impatto anche l'installazione sonora "Erausi" di **Irene Trottel** all'ingresso del Municipio di

Predazzo e nell'ex segheria di Ziano. L'artista, che ha vissuto dal suo maso il boato degli schianti, ha riprodotto un angolo di bosco dal quale emergono i suoni della tempesta: la voce del vento, l'impeto dell'acqua, lo schianto degli alberi, le urla di terrore. Altre opere di "#Piantala" sono sorte nel parco giochi di Ziano,, mentre la Sala Rosa di Predazzo ha ospitato due mostre: "Sradicati", di illustratori trentini invitati dallo Studio d'Arte Andromeda, e "Endiadi 2.0 - EleMenti - Colori sulle ferite del bosco", con opere e installazioni di **Maria Pia De Silvestro** e **Daniela Bernardi**.

Il progetto Piantala ha "seminato" consapevolezza anche attraverso le parole di esperti come il tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme **Andrea Bertagnolli**, il meteorologo **Thierry Robert Luciani** e i forestali **Daniele Zovi** e **Gianni Rigoni Stern** (il figlio di Mario Rigoni Stern). Il loro ciclo di incontri e passeggiate ambientali ha invitato residenti e turisti a riflettere sui comportamenti amici o nemici dell'ecosistema. L'iniziativa ha scelto come titolo il grido di pericolo dei boscaioli: "Flèo"!

*Beatrice Calamari*

"29 ottobre 2018", Terrae,  
Parco RespirArt Pampeago

"We are here", Roberta Segata,  
Centro Arte Contemporanea Cavalese

"Foreste appese a un filo",  
Piergiorgio Doliana, Predazzo



Foto Eugenio Del Pero



Stampato su carta certificata FSC® prodotta da cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile e altri fonti controllate



# La Domus Magna di Cavalese

APERTA FINO AL 13 APRILE

Mostra sulla trasformazione del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, dal Medioevo a oggi

